RICERCHE

BIBLIOGRAFICHE

SULLE

EDIZIONI FERRARESI

DEL

SECOLO XV

FERRARA TIPOGRAFIA DI GAETANO BRESCIANI
ANNO M. D. CCC. XXX.

Ars illa ingeniosa, qua non alia unquam extitit caeteris artibus promovendis et quibuscumque rebus peragendis utilior.

Maitt. Annal. Typ. T. III. p. 3.

A SUA ECCELLENZA

IL SIGNOR CONTE

GIOVANNI BATTISTA COSTABILI

Gran Dignitario

dell' Ordine della Corona di ferro,

Grand' Aquila

della Legion d' Onore ecc.

Se l' amore ch' Ella ha sempre dimostrato per questa nobilissima nostra Patria non meno che per le scienze, lettere, ed arti, che ne formarono in ogni tempo il più bello ornamento, non fosse noto che a me solo; potrebbe credersi di leggieri, ch' io avessi voluto intitolarle queste mie qualunque siansi = Ricerche Bibliografiche sulle Edizioni Ferraresi del Secolo XV = solo per dare a Lei un attestato della mia vera gratitudine per tanti obblighi che le professo, e per procurarmi la continuazione della sua benevolenza e protezione. Ma poichè non è chi non sappia e quanta in Lei sia carità verso la Patria, e quanto amore di tutto ciò che appartiene a civiltà; e la promuove e l' onora; ben dee conoscere ognuno, ch' io non adempio solamente un mio privato dovere, ma le offero ancora, come cittadino, quella parte, che posso, del tributo, che tutti le dobbiamo di patria riconoscenza.

E chi di noi non ricorda, Eccellenza, e le cure in-

defesse ch' ebbe per questo nostro scientifico Stabilimento, quando gliene fu affidata la Presidenza? e i vantaggi d' ogni genere, che per lo stesso promosse, quando chiamata a più alti onori potè col suo credito e co' valevolissimi suoi ufficj farci sentir meno il danno della sua lunga assenza?

E che dirò della sua preziosissima collezione e di ricercatissimi codici, e di edizioni le più rare, e delle più belle, e più compite raccolte di Aldini, di Elzeviriani, di Cominiani, di Bodoniani che non sì facilmente si trovano pure nelle pubbliche Biblioteche, e che fanno tanto onore e a Lei, che le possiede, ed a Ferrara che l' è Patria? E che dell' altra compitissima dei più perfetti lavori di Ferraresi pennelli, che presentando altrettanti oggetti di ammirazione a' più intelligenti forestieri, forma l' elogio, e la gloria della nostra scuola pittorica, cui l' invidia non seppe nuocere, se non passandola sotto maligno silenzio?

A Lei dunque dovevasi , Eccellenza , e per questi , e per altri titoli , che taccio , questa mia opericciuola : la quale se per le macchie , di cui non mi presumo crederla esente , otterrà ciò non ostante il compatimento dell' Eccellenza Vostra e de' nostri colti concittadini , mi reputerò abbondevolmente compensato della non mediocre fatica , che pur mi costa : e non maggiore confidenza mi recherò ad onore il protestarmi.

Ferrara dalla Pub.ª Biblioteca 1.° *Settembre* 1830.

Devmo Obbmo Servo
D. GIUSEPPE ANTONELLI
Vice-Bibliotecario.

AL LETTORE

Le produzioni di quelle arti, che tendono a perpetuare le nostre idee, resistere non possono ai danni del tempo distruggitore; e tutte, quali più presto e quali più tardi, si perdono e scompajono nel lungo giro de' Secoli.

Le statue quindi divengono polvere, i quadri ed i colori durano assai meno che gli edifizj; e mentre Michel Angelo, e Raffaello emulavano Fidia ed Apelle, le opere di questi greci maestri tanto celebrati rarissime erano divenute o più non esistevano.

Non così la stampa. Questa invenzione dell'umano ingegno sì ammirevole e prodigiosa, che nel suo nascere venne dall'ignoranza o dalla superstizione attribuita persino a fattucchieria od a miracolo, tramanderà fortunatamente fino all'ultimo de' Secoli i pensieri più astratti degli uomini, anche allora quando i loro corpi sciolti saranno in poco e freddo cenere, e le anime volate nel soggiorno degli spiriti. Essa inoltre all'arte di esprimere e comunicare collo scritto i nostri sentimenti, quella ag-

giunse di moltiplicare, quasi all' infinito, lo scritto medesimo con eleganza, e correzione, e con tanta celerità, che si possono in un giorno solo rinnovare tanti fogli quanti per l' addietro se ne scrivevano appena nello spazio di un anno, come disse il Campano in quel suo Epigramma, che spesso incontrasi nelle edizioni di Ulderico Han. (1)

Anser Tarpeii custos Jovis, unde quod alis
Constreperes Gallus decidit; ultor adest
Udalricus Gallus ne quem poscantur in usum,
Edocuit pennis nil opus esse tuis.
Imprimit illa die quantum non scribitur anno;
Ingenio, haud noceas, omnia vincit homo.

Qual meraviglia perciò che l' arte della stampa facesse sì rapidi progressi nel periodo di pochi anni? e dall' Allemagna, ove nacque, si spargesse in quasi tutta l' Italia e la Francia? Furono i primi gl' Italiani ad accoglierla; e conoscendone l' utilità, i principi e le città proposero premii e concedettero protezione ed onori a chi primo recolla presso di loro. Nè guari tempo andò, che città sì piccola non v' ebbe, che non avesse il suo tipografo, nè già più alemanno, ma italiano ancora: che ben presto gl' italiani ingegni seppero imitare non solo, ma ben anche perfezionare la nuovo-nata tipografia. La città di Ferrara non fu delle ultime d' Italia a possedere la nuov' arte alemanna, come ne fanno fede i bibliografi, che dicono essere stata la decima. (2) E certamente

(1) *Laerius. Cat. edit. Rom. Sæc. XV. Romæ* 1783. *in* 4.° *p.* 32.
(2) *Santander. Dictionnaire bibliographique choisi du quinzième Siècle. Bruxelles* 1805. *in* 8.° *Vol. III.*

fino dall'anno 1471 ebbe il suo primo Tipografo Andrea Belforte Francese. Che se i mali, da cui fu afflitta, e le gravissime spese, che dovette sostenere per la rotta del Po a Bariano ed alla Berra, e pella continuazione della fabbrica delle mura della città, le avessero permesso di accettare i patti, che offrivale il celebre Clemente Donati per venire a stabilirvisi colla sua famiglia, e con otto telaj e torchi, l'avrebbe avuta un'anno prima. (1)

Ho detto Belforte *Francese* e non Ferrarese sì perchè francese lo dicono tutti i bibliografi, sì perchè egli stesso alla fine delle sue edizioni era solito sottoscriversi per = *Andream Gallum*, o per *Andream Belfortem Gallicum*, o per *Andream de Francia*. = Che se talora si chiamò *civis Ferrariensis* (ciò che indusse in errore il Baruffaldi (Ann. 1.), che nel suo Saggio della nostra tipografia del Secolo XV lo disse Ferrarese) convien dire che tale vi si chiamasse per privilegio ottenuto di cittadinanza, che spesso si è conceduto a stranieri per meriti personali anche inferiori a quelli del Belforte.

Ma qual fu il primo libro, che Ferrara vide uscito dalla sua prima Tipografia? Il Baruffaldi, come ognun sa, asserisce essere stato il = *Commento di Servio Onorato* = sopra Virgilio. Ma è ella poi certa, nè dico già l'anteriorità di tempo, ma l'esistenza dell'impressione di questo libro in Ferrara? Lo dicano pure i bibliografi. Da ciò che scrisse il Frizzi (2) pare che non possa rivocarsi in dubbio che prima del 1471 Ferrara non ebbe Tipografia. Sembra dunque potersi inferire, che il primo libro di data certa qui impresso sia il Marziale del 2 Luglio 1471.

---

(1) *Frizzi Memorie per servire alla Storia di Ferrara T. IV. p. 64.*
(2) *Frizzi loco citato.*

In quanto alla bellezza e nitidezza dei caratteri del Belforte niuna miglior pruova so addurne che quella delle sue stesse edizioni tuttora esistenti, e l' altra del giudizio datone dai chiarissimi Ab. Boni e Gamba (1), che li dissero somiglianti a quelli di Vindelino da Spira.

Rari sono per la maggior parte i libri usciti da questa Tipografia, e spezialmente le classiche edizioni di Marziale, di Stazio, di Giustiniano, di Giovenale e d'Aulo Persio, e (se vogliamo star al parere dei due sullodati bibliografi) di Catullo, Tibullo, e Properzio. Dal 1471 fino al 1493 trovo edizioni del Belforte, e bella mostra ne fa la ricca collezione delle edizioni principi, che si conserva nella nostra pubblica Biblioteca. Non fu però solo per lungo tempo il Belforte a stampar libri in questa nostra città: che nel 1474 un nostro concittadino librajo aprì una Tipografia, la quale non ebbe che invidiare alle più distinte d'Italia. Fu questi Agostino Carnerio, o Cannerio, figlio di Bernardo che stampò, per quanto è giunto a mia notizia, fino al 1479. Le più belle e rare stampe di questo esatto tipografo sono le Vite de' Santi, l' Orazio, la Teseide del Boccaccio, le Forze d' Ercole, le Metamorfosi di Ovidio e le Costituzioni di Clemente Papa V. Contemporaneamente al Belforte ed al Carnerio, nel 1475 per la prima volta si veggono libri impressi da Giovanni Piccardo, da Severino Ferrarese e da Pietro di Aranceyo unito in società con Giovanni Tornaco. In quest' anno, 1475, Ferrara contava dunque cinque tipografi; cosa che le doveva dar molto lustro a que' dì, poche essendo le città che potessero darsi un ugual vanto. Stupende edizioni uscirono dai torchi di

(1) *Arwood Eduardo Bibl. portatile degli autori classici Ven. Astolfi* 1793. *in* 12.° *Vol. II. p.* 36.

questi, come ne fanno fede quelle che ancor ci restano. Anche l'ebreo Abraham ben Chaiim Tipografo di Pesaro nel 1476 e 1479 volle imprimere libri in ebraico nella nostra città : e lo pruovano le due rarissime edizioni di Gersonide e Rabenú Ascér, delle quali con erudizione e saggia critica ha parlato il celebre Ab. de Rossi (1).

L' ultimo ad aprire stamperia e a conservarla sino alla fine del Secolo fu Lorenzo de' Rossi da Valenza, di cui abbiamo splendide edizioni : e questi poscia si unì in società con Andrea de' Grassi da Castel nuovo.

Le lodi tributate a questa nostra tipografia devono vieppiù far conoscere la splendidezza della Corte Estense, culla delle scienze e delle lettere, e la protezione ch' ella concedette a questa utilissima arte, come manifestamente, e coi termini più energici ce lo dimostrano i nostri antichi tipografi, tanto nelle prefazioni de' libri da esso loro impressi, quanto negli epigrammi che solevano porre alla fine delle loro edizioni. Della grandezza e magnanimità di questi principi, a' quali tanto deve questa nostra città, essendo ripieni i volumi, mi trovo dispensato dal parlarne diffusamente, tanto più che l'incolta mia penna non sarebbe atta a farlo convenientemente.

Ma bastino questi pochi cenni a far conoscere lo scopo del mio lavoro, che non è se non una spezie di proemio della Storia della Tipografia Ferrarese, che sto meditando, e per la quale vo raccogliendo tutte le memorie, che mi permettono e la scarsezza dei libri ne-

---

(1) *De Typ Hebraeo Ferrariensi Comment. historicus. Parmae ex typ. regio* 1780 *in* 8.°
Annales Hebraeo typographici Sac. XV. illustrat. iisd. typis 1795. *in* 4.°

cessarj all' uopo , e le mie limitatissime corrispondenze .

Altro non mi resta per ora , che pregare gli eruditi in bibliografia a perdonarmi le omissioni , e gli errori , in cui fossi per avventura incorso , e farmeli benignamente conoscere, onde possa emendarli nell'opera accennata , che spero tosto o tardi di pubblicare.

N. 1.

MCCCCLXXI.

MARTIALIS VALERII Epigrammata. Ferrariae die secunda Julii MLXXI. (ommesse le centinaja CCCC.)

In quarto di carattere rotondo detto Romano, o Veneto. Edizione rarissima, benchè meno completa dell' altra eseguita in Venezia per Vindelino di Spira del 1470; mancando in essa il *liber spectaculorum*. Il de Bure (1) afferma chè non gli fu possibile vederne alcuno esemplare, e ne dà relazione, dietro quello che lasciò il Maittaire (2), sull' esemplare veduto in Inghilterra nella libreria del Sig. Mead. Il Santander (3) ricorda questa edizione, e ce ne dà con esattezza la nota tipografica, che tale leggesi anco nella Biblioteca (4) Pinelliena, illustrata dal celebre Ab. Morelli, e che credo bene qui registrare.

Hic terminatur totum opus Martialis Valerii
Quod continetur in quatuordecim libris partialibus Impressum
Ferrarie die secunda Julii
ANNO DOMINI. M. LXXI.

Di questa edizione si parla tanto nel Saggio Baruffaldi, (5) che nell' Audifredi (6) e nel Panzer (7).

Dietro a quello che scrisse il Maittaire son d' avviso di assegnare per tipografo Andrea Belforte Gallo, essendo egli quel solo; che nel 1471 esercitava quest' arte presso noi.

---

(1) *Bibliographie instructive. Paris* 1765. *in* 12. *Vol. I. n.* 2814.
(2) *Annales Typographici p.* 307.
(3) *Dictionnaire bibliographique de quinzième Siècle. Bruxelles* 1807. *in* 8. *Vol. III. p.* 150.
(4) *Catalogus Bibliothecae Maphaei Pinelli. Venetiis* 1787. *in* 8. *T. II. n.* 4746.
(5) *Della Tipografia Ferrarese. Ferrara Rinaldi* 1777. 8. *p.* 29.
(6) *Specimen historico-criticum edit. Ital. Saec. XV. Romae* 1794. *in* 4. *p.* 228.
(7) *Annales Typographici. Norimbergae* 1793. *in* 4. *T. I.* 393.

N. 2.

POGII FLORENTINI Facetiarum libri IV. Ferrariæ (senza nome dello stampatore) 1471.

In quarto, e secondo altri in ottavo, di carattere rotondo, senza numeri, registri e richiami. Mancano le iniziali, ma vi restano gli spazj onde supplirle a penna o a colori, come a que' dì era costume. Non ha il nome dello stampatore; dal carattere però rilevasi essere Andrea Gallo, come notò l' Orlandi (1) = *sine nomine typographi, character tamen est Andreæ Galli.* =

Comincia l'opera senza alcun titolo in questo modo.

Vltos futuros esse arbitror:
Qui has nostras confabula-
tiones tũ ut res leues et uiro
graui indignas reprehẽdãt:
tũ in eis ornatiorẽ dicendi modũ et ma-
iorem eloquentiam requirant.

e finisce. *Expliciunt facecie Pogii florẽtini viri eloquẽtissimi. Impresse ferrarie die quĩto augusti.*

M.CCCC.LXXI.

È contenuta l' opera in carte 66 di linee 25 per facciata; parte in quaderni, e parte in quinterni. Questa è la prima edizione con data, dopo la quale viene quella di Norimberga *per Fridericum Creusner* 1475, che dal Santander (2) fu posta nel primo luogo, non credendo esistere questa nostra di Ferrara, che chiama apocrifa unitamente a quella di Milano del 1472. = *Première édition* (cioè quella del 1475) *avec date certaine; car celles rapportées par Maittaire, comme ayant été imprimées à Ferrare en* 1471 *et à Milan* 1472, *sont très-douteuses, et pour mieux dire, apocryphes.* = È anco registrata nel Panzer (3).

Nella nostra biblioteca se ne conserva un magnifico esemplare impresso in candida carta, e bene compatta.

Il Maittaire cita quest' edizione nel modo seguente = *Poggii*

(1) *Origine e progressi della stampa. Bologna* 1721. p. 137.
(2) *Vol. III. p.* 287. (3) *T. I. p.* 393.

Jo. Francisci facetiae = (4) come pure l'Orlandi suddetto (5), ma non giustamente, mentre il Poggio autore di queste facezie chiamavasi non Giovanni Francesco, ma bensì Poggio Bracciolini, come fece osservare l'autore della vita del Poggio premessa alla storia fiorentina, ed il Negri nella storia degli Scrittori Fiorentini.

Al momento in cui il Baruffaldi pubblicò il suo Saggio ne esisteva copia nella privata biblioteca del Sig. Conte Don Alfonso Varano, gloria della Italiana tragedia e della Ferrarese moderna letteratura, nella quale si trovavano alcune brevi postille fatte a penna dal celebre Guarino il vecchio: esemplare che più non esiste presso quell' illustre famiglia, come ne fui accertato da Sua Eccellenza il Sig. Don Gentile Varano, pronipote di Don Alfonso, che attualmente con zelo patrio disimpegna gl' interessi del nostro Comune qual Gonfaloniere.

(4) *T. I. p.* 310. (5) *p.* 187.

N. 3.

***AUGUSTINI DATI** Senensis elegantiolae. Ferrariae per Andream Gallum die* XIX *Octobris* 1471. *in* 4.

Di questa edizione rarissima ricordata dall' Audifredi, (1) Panzer, (2) Santander, (3) devo l'esatta descrizione alla gentilezza del ch. Sig. Cav. Vanpraet, uno dei conservatori della Regia di Parigi, dietro l'esemplare, che conservasi in quella copiosissima biblioteca.

È impressa in carattere rotondo senza numeri, richiami, segnature ed iniziali. Ha fogli 38 con linee 25 per pagina intera, e la puntatura è posta perpendicolarmente. Così ha il suo incominciamento nel retto del primo foglio.

> CLARISSIMI VIRI AC PRAES-
> TANTISSIMI PHILOSOPHIAE
> DOCTORIS AVGVSTINI DA-
> THI SENENSIS, *De variis loquendi figuris, sive de modo dictandi. Ad Andream Civem Senensem Isagogius libellus feliciter incipit.*

(1) *p.* 228. (2) *Vol. I. p.* 393. (3) *Vol. II. p.* 365.

Nel retto dell' ultimo foglio ha la nota tipografica.

Explicit̃ elegãtiæ parue domini augustini dathi Senensis
Impresse ferrarie die decimanona Octobris.
Mi CCCC. LXXI.
Impressi Andreas hoc op⁹ cui frãcia nomẽ
Tradit: at ciuis ferrariensis ego.
Herculeo felix ferraria tuta manebat
Numine: perfectus cum liber iste fuit.

Il Santander chiama quest' edizione assai rara, ed una delle più interessanti, per essere uno de' primi libri quivi impressi.

Benchè il de Bure (4) ricordi per prima edizione di queste eleganze quella eseguita verso il 1470, senza data, dal celebre Adamo Rot; per altro il Panzer non dubitò asserire essere la nostra *editio princeps*. Al tempo dell' Audifredi se ne conservava un esemplare nella biblioteca del Collegio Romano, ma questo più non ritrovssi, come favorì di rendermene avviso il P. Jacopo Magno uno de' Bibliotecarj della Cassanatense.

(4) *Vol. I. p.* 53.

N. 4.

MAURI SERVI HONORATI in Virgilii operà diligens interpretatio. Ferrariæ per Andream Gallum 1471. in f.

Se veramente esista quest' edizione è cosa incerta, come ci fa osservare il P. Audifredi (1), checchè ne dica il Baruffaldi (2), che la registra appoggiato all'Orlandi (3), seguito dal Maittaire (4). Lo stesso P. Audifredi osserva di non averla ritrovata che nella Biblioteca portatile dell'Arvood (5), ed il Panzer (6) dubitandone, così ebbe a scrivere = *Forte est editio Romæ circa ann* 1471 *per Udalr. Gallum excussa?* = nel che venne seguito dagli editori delle opere di Virgilio ex recensione Heyne (7).

(1) *p.* 229. (2) *p.* 16. (3) *p.* 137. (4) *p.* 304. (5) *T. II. n.* 313. (6) *T. I. p.* 303.
(7) *Virgilii opera ex recensione Heyne cura Wanderlichii et Ruhkopfii. Augustæ Taurinorum ex typis Pomba* 1827. *in* 8. *T. I. p. cxxxvi.*

N. 5.

BESSARIONE NICOLO' Card. Orazione volgarizzata da Lodovico Carbone. 1471. (senza alcuna nota tipografica).

In ottavo senza registri, numeri e richiami; con caratteri rotondi simili a quelli delle ricordate facezie del Poggio, per cui mi sembra a buon dritto assegnare a questa operetta per tipografo Andrea Belforte, e non Cristoforo Valdarfer, come vuole il Santander (1), che la chiama edizione = *rare de la plus belle exécution.* =

È di 60 carte con 23 righe per facciata. Ha il suo incominciamento.

Oratione di Bessarione Cardinal Niceno e Patriarcha di constantinopoli a tutti gli Signori ditalia cõfortandogli a pigliar guerra contro il Turcho: Vulgarizate per lo Clarissimo huomo Miser Lodovico Carbone allo illustrissimo e prestantissimo Duca Borso e primo il p̃emio

Finisce. . FINIS .

M. CCCC. LXXI

Manca delle iniziali; ha però gli spazj onde sostituirle a penna. Il marchio della carta è una bilancia chiusa in un circolo, marchio che incontrasi in altre Ferraresi edizioni.

È ommesso nel Saggio Baruffaldi; la ricorda però negli annali mss., che autografi esistono presso lo studioso amico Sig. Giuseppe Boschini. Un esemplare ben conservato si custodisce nella nostra pubblica Biblioteca nella collezione degli scrittori patrii.

(1) *T. II. pag.* 173.

N. 6.

MCCCCLXXII.

MERCURII TRISMEGISTI de potestate et sapientia Dei latine Marsilio Ficino interprete. Ferrariæ Andreas Gallus 1472 *in* 4.

Edizione in carattere romano di pagine 40 con linee 28 per facciata, senza numeri, segnature e richiami. Vi mancano le iniziali; ne fu lasciato però lo spazio. Precede l'opera l' argomento del Ficino.

ARGVMENTVM MARSILII FICINI
FLORENTINI IN LIBRVM MERCV
RII TRISMEGISTI AD COSMVM
MEDICEM PATREM PATRIAE

Nell'ultima carta vi è la nota tipografica.

Explicit liber Mercurii Trismegisti de unitate et potestate Dei. Translatus e greco in latinū p Marsilium ficinū Florentinū. Impressus Ferrarie p Magistrum Andream Gallum Civem Ferrarie Divi Ducis Herculis Estensis Impii Anno p̄mo Nativitate autem Dominice Anno M. CCCC. LXXII. Sexto Idus Januarii.

L' esemplare da me osservato, per gentilezza del Sig. Cons. Bibliotecario Ab. Pietro Bettio, esiste nella Marciana di Venezia. Benchè non ricordata questa edizione dal Maittaire, dall'Audiffredi, e dal Baruffaldi nel Saggio, pure la ritrovo nel Santander (1), che la chiama = *Édition tres-rare et peu connue*, = negli annali mss. del Baruffaldi, come esistente nella Biblioteca di Sant'Agostino di Bergamo, e nel Panzer (2). La prima edizione da me conosciuta di quest' opera si è quella eseguita in Treviso per *Gerardum de Lisa* 1471 *in* 4.° men rara però della nostra, come osserva il Brunet (3). Nella Regia di Parigi se ne trova altro esemplare, come mi assicura il sullodato Cav. Van Praet.

(1) *T. III. p.* 165. (2) *T. I. p.* 393. (3) *Manuel du Libraire. Paris* 1810. *in* 8. *T. II. p.* 138.

N. 7.

CREMONENSIS GERARDI Theorica planetarum. Ferrariæ per Andream Gallum 1472.

In quarto di fogli 16 con righe 27 per facciata. Nella prima pagina trovasi espresso il titolo dell' opera.

MAGISTRI GERARDI CREMONENSIS VIRI CLARISSIMI THEORICA PLANETARVM FELICITER INCIPIT.

Le figure astronomiche furono ommesse, ma vi restano gli spazj onde collocarvele. Alla fine dell'opera v'è la nota dello stampatore.

Explicit theorica planetarū Magistri Gerardi cremonēsis Viri clarissimi Emendata pº excellentissimum astronomū Magistrum Petrū bonū Avogarium Ferrariensem, poscia il solito Tetrastico.

Impressi Andreas ecc.

M. CCCC. LXXII.

Al Fossi dobbiamo la descrizione (1) di quest'opera dietro l'esemplare che conserva la Magliabechiana di Fiorenza. Non viene ricordata nè dal Saggio Baruffaldi, nè dall' Audiffredi. È registrata nel Santander (2) che la dice = *édition fort rare, et d'autant plus estimable que c' est une des primières impressions faites dans la ville de Ferrara* = e dal Panzer (3).

(1) *Cat. Codicum Sæc. XV. impressorum Bibl. Magliabechianæ. Florentiæ* 1793. *in f. Vol. I. col.* 579. (2) *T. II. p.* 350. (3) *T. I. p.* 393.

N. 8.

SACROBOSCO de JOANNES Sphæra mundi. Ferrariæ Andreas Gallus 1472.

In quarto, in tutto simile alla *Theorica planetarum* sì per la carta, che pei caratteri, e per la distribuzione delle linee; man-

cano i numeri, i registri e i richiami: ed è contenuta in fogli 24. Vi mancano parimenti le figure, per le quali vi sono stati lasciati marginosi spazj.

Nel primo foglio il titolo dell' opera.

IOANNIS DE SACROBOSCO ANGLICI. V. C.
SPAERA (così) MONDI FELICITER INCIPIT.

Alla fine *Explcit* (così) *Spæra mūdi Clarissimi astrologi Joañis de Sacrobosco Anglici: Emendata pº consumatissimū astrologum Magistrum Petrum bonū Avogarium Ferrariensem*

Indi il solito Tetrastico e la nota cronologica.

M. CCCC. LXXII.

Siegue poi. = RATIO DIERVM SECVNDVM ORDINEM PLANETARVM. = L' ultimo foglio è privo di stampa. Così il Fossi (1) dietro l' esemplare della Magliabechiana.

Questa è la prima edizione con data, mentre non so quale anno venga assegnato a quella eseguita dal Jenson in Venezia.

È registrata nel Saggio Baruffaldi (2), nell' Audiffredi (3), Santander (4), Panzer (5), come pure nelle aggiunte mss. fatte dall' Orlandi al Maittaire esistenti nella Biblioteca dell' Istituto di Bologna, come graziosamente mi fece conoscere il celebratissimo Sig. Professore Bibliotecario Mezzofanti.

---

(1) *Cat. Cod. Imp. Sæc. XV. Bibl. Magl. T. II. p.* 467.
(2) *p.* 33. (3) *p.* 230. (4) *T. III. p.* 323. (5) *T. I. p.* 293.

N. 9.

STATII PAPINI Achilleidos libri duo. Ferrariæ Andreas Gallus 1472. *in* 4.°

Debbo alla gentile amicizia, e bontà del Sig. Avvocato Pezzana Bibliotecario di Parma gli schiarimenti bibliografici di questa rarissima edizione, dietro l' esemplare che conservasi in quella Reale libreria. Manca la prima carta, la quale verissimilmente sarà stata bianca.

In fronte alla seconda leggesi in caratteri majuscoli

PVBLII PAPINII STATII ACHILLEIDOS
LIBER PRIMVS INCIPIT.

Costa il volumetto di carte 22 in 4. (alquanto smarginato). L'ultima carta manca, e probabilmente sarà stata bianca. Termina il poema nel retto della penultima carta col solito tetrastico; = *Impressi Andreas* = sotto il quale leggesi

M. CCCC. LXXII.

In fine del primo libro leggesi in caratteri pure majuscoli

PVBLII PAPINII STATII ACHILLEIDOS
LIBER SECVNDVS INCIPIT.

Ma questo libro secondo non comincia che nella facciata seguente. Il carattere è rotondo, uguale, e bene impresso per que' dì. Non ha registro, non ha numeri, nè richiami. La marca della carta è una spezie di drago alato. Ogni facciata piena ha versi 27.

Questa edizione è di tale rarità, che alcuni perfino hanno posto in dubbio la sua esistenza, e fra questi il Dibdin (1). Il Padre Ireneo Affò (2) dell'esemplare suddetto collocato nella Biblioteca di Parma fa una breve descrizione. Fa veramente meraviglia l' innavvertenza del Dibdin, che nel luogo ricordato, parla appunto del libro dell'Affò, in cui è descritto.

Manca nel Baruffaldi, trovasi nell' Audiffredi (3) e nel Panzer (4). Il Santander (5) crede, che questa sia la prima edizione di tale opera di Statio. = *Édition infiniment rare, et probablement la première de cette partie des oeuvres de Stace.* =

(1) *Bibl. Spenceriana T. II. p.* 369. (2) *Mem. Scrittori Parmigiani Vol. III. p. xxr.* (3) *p.* 230. (4) *T. IV. p.* 293. (5) *T. III. p.* 368.

N. 10.

Catulli, Tibulli et Properzii Opera in f.
(senza alcuna nota tipografica) 1472.

Riguardo a quest' opera credo bene di riferire quello che ci han lasciato i chiarissimi illustratori della biblioteca portatile degli autori classici di Eduardo Arvood (1).

„ In questa s'aggiungono anche le selve di Stazio. Rarissima

„ edizione, creduta prima de' tre poeti, essendo state ignote
„ le originali di Tibullo e di Properzio soprallegate. Dai primi due
„ versi di Guarino Veronese premessi al Catullo, è indicata per
„ prima solo di questo poeta. Varj sono i pareri sul luogo dell'e-
„ dizione. Il P. Audiffredi la dice *sine dubio* di Vindelino da Spi-
„ ra. Il Denis la crede di Ulderico Han. Il P. Laire dell'Han o del
„ Jenson; altri la vogliono di Milano. Ma dalla qualità del carat-
„ tere, e dalla varietà de' dittonghi a noi sembra piuttosto ap-
„ partenere ad Andrea Gallo, primo stampatore in Ferrara, e co-
„ me tale viene indicata anche dal terzo verso di Guarino:

Scilicet a calamis tribuit cui Francia nomen.

„ colla quale espressione usò questo stampatore di far allusione
„ al suo nome *Gallo*, non solo in questa, ma in altre edizioni
„ dello stesso anno riferite dal Maittaire e dall' Orlandi. „

Il Santander (a) la dà anch' egli al Vindelino di Spira. L'opera principia in questo modo

Hextichum (così) *Guarini Veronensis Oratoris*
Clarissimi. In libellum Valerii Catulli
ejus conciuis.
a D patriam uenio longis de finibus exul
Causa mei reditus compatriota fuit:
S ilicet a calamis tribuit cui francia nomen
Q uiq3 notat turbæ prætereuntis iter:
Q uo licet ingenio uestrum celebrate catullum
Q uouis sub modio clausa papirus erat.

Alla fine dello Stazio leggesi questa soscrizione

Tabula librorum qui sunt in præsenti uolumine.
Albius Tibullus elegiæ Scriptor optimus.
Aurelius Propertius Beuanus.
Clarissimi poetæ Catulli Veronēsis Epigramā
Pub. Papinius Statius Syluarum.

M. CCCC. LXXII.

È impresso con caratteri rotondi, senza numeri, segnature e richiami, di fogli 180 con linee 36 per facciata. Le iniziali impresse in carattere minuto. Il marchio della carta è una spezie di drago, marchio che incontrasi in altre edizioni ferraresi. Segue il titolo dell' opera

Val. Catulli Veronensis Poetæ Cl. liber.

Alla fine del Catullo incontrasi una carta priva d' impressione. La vita di Properzio brevemente descritta precede le poesie dello stesso, in fronte delle quali

Albi Tibulli eq. Ro. Poetæ cl. liber Primus.

Alla fine pure di questo incontrasi una carta bianca; segue il Properzio = *Propertii Umbri Mevari Poetæ elegiographi liber primus* che termina = *Carmina quis potuit tuto legisse tibulli ?*
Vel tua cujus opus cynthia sola fuit ?

e dopo lo spazio d' una linea

Ardoris nostri magne poeta iaces

un foglio parimenti privo di stampa precede lo Stazio.

P. PAPINI STATII SVRCVLI SILVARVM
LIBER PRIMVS.

Alla fine la ricordata soscrizione, ed un foglio privo di stampa. Così il Fossi (3), che ne registra un esemplare nella Magliabechiana.

---

(1) *T. II. p.* 36. (2) *T. II. p.* 282. (3) *T. I. p.* 497.

N. 11.

MCCCCLXXIII.

Justiniani Institutiones juris. Ferrariæ Andreas Gallus 1473. *Nonis Novembris in fol.*

Per la bontà pure del ch. Sig. Avv. Bibliotecario Pezzana potrò dar notizie esatte di questa edizione, di cui un esemplare conservasi nella Regia di Parma. Cominciano le Instituzioni di Giustiniano a dirittura dalle parole che riferisce in parte il Brunet (1),

N nomine dñi nri ihu xpi - Ex hoc notaq xpiani
fuit. alias nô posset impare ecc.

le quali parole sono il principio della glossa che circonda tutta la faccia del testo, che principia

Mperatoriā maiestatem. ecc.

Ogni facciata ha due colonne sì pel testo che per la chiosa, e sono quattro nella parte intermedia alla facciata, in cui questa sta a fianco del testo. Termina il volume a carte 123 recto con queste parole.

Explicit Liber Institutionum. Impressum Ferrariæ. Per Magistrum Andream Gallum Anno. domini. M. CCCC. LXXIII. Nonis nouembris.

L' ultima carta verissimilmente bianca non trovasi nell' esemplare suddetto. In foglio grande con carattere rotondo, come si è detto da altri, ma alquanto rozzo e bavoso. È somigliante a quello dello Stazio 1472, ma ha parecchie varietà, ed è assai frusto, per lo che a torto disse il Baruffaldi (2) essere il carattere bellissimo. La carta è buona, ogni facciata intera ha linee 55. Non ha registri, richiami e numeri. Il marchio della carta varia, alcuni fogli hanno un drago d' una forma, altri d' un altra, quali un mezzo cavallo, e quali una corona; queste varieta di carte indicano che lo stampatore in questa edizione ha usato carte di varie fabbriche, lo che era di costume presso i primi tipografi, come osserva il Barone Vernazza (3). È ricordata dall'Audiffredi (4), dal Panzer (5), su quello lasciò il Denis (6), dal Santander (7), che scrisse = *cette édition est plus rare que la précédente* = (cioè che quella di Roma per Udalrico Gallo 1473). Altro esemplare come esistente nella Regia di Parigi mi fece conoscere il ch. Cav. Van Praet, e nel = *Prodromus corporis juris civilis a Schradero, Clossio, Tafelio edendi. Berolini* 1823. *in* 8.° *p.* 156. in cui così leggesi (p. 182.) = *Romæ et Ferrariæ a.* 1473. *sibi* „ *simillimæ, Rhenanis lectionibus nonnullas (et quidem prior in-* „ *ter multa aperta vitia) singulas lectiones antea in editionibus* „ *non observatas.* =

(1) *T. I. p.* 607. (2) *p.* 34. (3) *Osservazioni tipografiche sopra i libri stampati in Piemonte p.* 25. (4) *p.* 230. (5) *T. I. p.* 394. (6) *Suppl. p.* 28. (7) *T. III. p.* 63.

N. 12.

M. CCCC. LXXIV.

BONI ACCURSII Pisani animadversiones in C. Julii Cæsaris comment. Ferrariæ 1474. in 4.°

L'edizione è notata dall'Orlandi (1), dal Maittaire (2), dall'Audiffredi (3), dal Baruffaldi (4) e dal Panzer (5); si trova pure registrata in una dissertazione di Casimiro Oudin presso il Wolfio (6) in questi termini: = *Ferrariæ anno* 1474. *animadversiones in commentarios C. Julii Cæsaris Boni Accursii Pisani* in 4.° =. Lo stesso autore di queste osservazioni, il quale fioriva nel Secolo XV, scrisse la prefazione delle opere di Ovidio, edizione di Fiorenza 1489. Varie opere di questo chiarissimo commentatore sono ricordate dal Gesoero, ma tanto l' opera sui commentarj di Cesare, quanto la prefazione di Ovidio registrate dal Wolfio, sono ommesse.

Nel 1828 il Sig. Cav. Conte Giovanni Battista Costabili acquistò la seguente opera dell'Accursio = *Index locorum in commentarios Cæsaris Belli Gallici Scriptorum. Et nominum quæ eis prisca nostràque ætas indidit* = in 4.° senza alcuna nota tipografica, senza numeri e richiami, coi registri *a-h* uniti ai numeri romani minori, con carattere rotondo. Precede l' opera una lettera dell' Accursio diretta a Francesco Turriano con queste parole: = *Bonus Accursius Magnifico ac Sapientissimo viro comiti Johanni Francisco Turriano Ducali quæstori dignissimo sal. pl. dicit.* = L'estensore del Catalogo de' Romanis (7) di Roma, presso cui trovavasi questo esemplare, così scrisse: = *su la fede di Maittaire vien riferita questa rara operetta dall'Audiffredi, dal Baruffaldi e dal Panzer, come stampata in Ferrara nel* 1474; *ma niuno l'ha vista, e probabilmente è questa, la quale è interissima, ma senza data.* =

Varie sono le difficoltà che s'incontrano per poterla dare con certezza alla nostra tipografia. Ho collazionato quest'esemplare colle facezie del Poggio 1471 qual edizione più adatta, e vi ho trovate le seguenti varietà, che penso bene qui registrare.

Poggius. Facetiæ etc. 1471.	*Bonus Accursius. Animad. etc.*
1 Mancano tutte le prime lettere d' ogni paragrafo.	Le lettere che principiano il paragrafo sono in carattere minuto.

Facetiæ etc.	*Animad. etc.*
2 Puntatura rotonda.	Puntatura in forma di stella ovvero triangolare.
3 La mancanza di qualche lettera è dimostrata con una lineetta sovrapposta assai corta.	In questa è prolungata fino quasi a doppia lunghezza.
4 L' abbreviazione *que* così impressa *q;*	Questa abbreviazione è posta *q3*
5 l' altra *rum* ♃	invece ℞.
6 I caratteri più piccoli dell' altro e più rozzi.	
7 l' ultima gamba della *m* è retta.	in questa è curva.
8 Il marchio della carta manca.	Il marchio è una ruota a otto raggi, marchio che giammai incontrai nelle nostre edizioni.

Per altro i caratteri a prima vista s' assimigliano alquanto. Ho registrate queste mie difficoltà non per dubbitarne, ma per sottometterle alla saggezza degli eruditi bibliografi, non l' ho riscontrata con le edizioni di Severino Ferrarese e Agostino Carnerio, perchè in tutto dissimili a questa.

(1) *Origine della Stampa. Bologna* 1722. *in* 4.° *p.* 139. (2) *T. I. p.* 343. (3) *p.* 233. (4) *p.* 91. (5) *T. I. p.* 394. (6) *Monum. Typ. Hamburgi* 1740. *in* 16.° *T. II. p.* 897. (7) *Catalogus auctorum omnium classicorum græce et latine loquentium, cum appendice nonnullorum editionum Sæc. XV. qui venales prostant apud Marianum de Romanis. Romæ* 1824. *in* 8.° *p.* 93.

N. 13.

HESIODI HASCREI Theogonia ex versione Bonini Mombritii et cum ejusdem Epist. carmine Eleg. ad DD. Borsium Ducem Mutinæ ecc. Ferrariæ Andreas Gallus 1474. in 4.°

Di questa rarissima edizione un esemplare conservasi nella Biblioteca Angelica di Roma, e n'ebbi relazione dal gentilissimo Bibliotecario Padre Carlo Thil.

„ La Teogenia di Esiodo stampata in Ferrara presso Andrea „ Gallo 1474 esistente nella nostra Biblioteca è compresa in car- „ te 22 in quarto: la carta è bene compatta, ma non vi si os-

„ serva alcuna marca; ciascuna carta comprende due pagine sen-
„ za numerazione e senza alcuna nota di registro; ogni pagina
„ comprende 26 righe tutte egualmente distinte una dall' altra, i
„ caratteri sono di forma rotonda, le lettere iniziali di ciascun
„ verso sono majuscole e distaccate per tutte le pagine alquanto
„ dal verso intero che le segue.

„ Alla Teogonia stessa precede

Bonnini Mombritii Mediolanensis præfatio ad Ill9. et excellen. d. d. Borsium Ducem Mutinæ et Regii Marchionē. Atestinū Comitemq; Rodigii in Hesiodi Ascræi Theogoniam.

„ Questa prefazione del Mombrizio comprende due carte, ed
„ è composta di esametri e pentametri, ma in tre sole pagine,
„ rimanendo la quarta senza impressione. Le lettere iniziali sono
„ tutte grandi e distaccate come nella Teogonia.

„ Alla fine leggesi

Ad decus: gloriāqȝ Illustrissimi quondam Ducis Borsii: Excellētissimæqȝ, Dom9 Estēsis: ad Bonini mōbritii: Hesiodiqȝ doctissimo℞ vir℞ famā ℘petuāqȝ memoriā: Peregrini prisciani nobilis ferrariēsis opa: Per Andreā Galliī Ferrarie hoc opus impressum est. Anno legis gratiæ M. CCCC. LXXIIII.

Il Santander (1), che la chiama = *édition très-rare imprimée en beaux caractéres ronds* =, afferma essere di ventiquattro fogli; perciò sono d'avviso che il ch. Padre Thil m' abbia asserito essere 22 i fogli non calcolati i due della prefazione del Mombrizio, ch' egli nomina a parte. È ricordata dal Maittaire (2), dal Baruffaldi (3) ecc. Secondo l' opinione del Borsetti (4) il Mombrizio fece questa traduzione allorchè trovavasi in Ferrara qual professore della nostra Università. Il Panzer ne ricorda un esemplare (5) come esistente nella Biblioteca di Dresda. Questa edizione è sconosciuta all'Argelati (6), che non la ricorda negli Scrittori di Milano, non registrandone che una senza data, ed un altra impressa in Basilea presso Oporino.

---

(1) *T. III. p.* 9. (2) *T. I. p.* 333. (3) *p.* 35. (4) ***Hist. Almi Ferr. Gymnasii T. II. p.*** 298. (6) *T. I. p.* 394. (6) ***Bibliotheca Scriptorum Mediolanensium. Mediolani*** 1745 ***in fol. T. II. p.*** 940.

N. 14.

IVNII IVVENALIS Aquinalis (così) *libri. AVLI PERSII Volaterrani Satyrarum libri.*
Ferrariæ per Andream Gallum 1474. in 4.°

Edizione ricordata dell' Audiffredi (1), dal Maittaire (2), dal Santander (3), che la chiama *rare* e dal Panzer (4). Alla fine del Persio trovasi questa soscrizione col solito tetrastico.

Laus Deo finis
Impressi Andreas hoc opus: cui Francia nomen
Tradidit: at civis Ferrariensis ego.
Herculeo felix Ferraria tuta manebat
Numine: perfectus cum liber iste fuit.

La nota dell' anno incontrasi alla fine nelle Satire di Giuvenale.

Explicit Juvenalis. Deo gratias.
M. CCCC. LXXIIII.

È registrata nell' Arvood (5), e nel De Bure (6). Nel Dizionario bibliografico (7) leggesi questa nota = *Cette édition est citée par M. Maittaire dans ses Annales Typ; mais on en voit peu d' exemplaires.* = L' Audiffredi non temette d' asserire, che = *manifestum est, editionem ad manus ipsi* (cioè Maittaire) *fuisse, ac proinde de ejus existentia dubitare non licere.*

(1) *p.* 231. (2) *T. I. p.* 339. (3) *T. III. p.* 80. (4) *T. I. p.* 394. (5) *T. II. p.* 176. (6) *Bibliographie instructive. Paris* 1765. *in* 8.° *belles-lettres T. II. n.°* 2829. (7) *Paris* 1791. *T. II. p.* 94.

N. 15.

OMNIBONI LEONICENI grammatica.
Ferrariæ per Augustinum Carnerium 1474. in 4.°

Alla fine di questa edizione leggesi la nota tipografica.

MEMORIÆ GRATIA.
LOD. MARII PARVTI FERR. MV
SARVM ALVMNI
IN OMNIBONI VINCENT. GRAM.
MATICAM CARMEM (così)
PER AVGVSTINVM CANNERI
VM FERR. BERNAR
DI CANNERII BIBLIOPOLAE FILIVM
IMPRESSAM A NATALI CHRISTIA
NO. M.° CCCC.° LXXIIII.°
XYSTO IIII.° PONT. MAXIMO
FRIDERICO IIII.° ROM. CAESARE
MAHAMETE ATVMANO VIII.° TI
RANNYDIS CHRISTIANAE INI
MICISSIMO.

Linquite lascivi invenes vana otia tandem.
Pectoribus ecc. così l' Audiffredi (1) dietro l'esemplare esistente nella Casanatense.

È impresso con carattere rotondo senza numeri e segnature. Non sarebbe difficile che questo libercolo veramente impresso con maestria fosse la prima opera prodotta dal Carnerio. Nel fine d' ogni quaderno avvi posta nel mezzo la parola che dà cominciamento al quaderno veniente. È contenuto in fogli 56 divisi in sette quaderni. L' epistola dell'autore a Federico Gonzaga Marchese di Mantova, che precede l' opera, occupa il primo foglio, e da essa si viene a conoscere, che l'autore ebbe a scrivere questa grammatica per ammaestrare i figli di quel Marchese. È ommessa nel Saggio Baruffaldi, non però negli annali, ricordasi dal Denis (2), dal Panzer (3) e dal Santander (4), che la chiama = *édition très-rare, et l' une des primières impressions de Carnerius.* = Al momento che sto scrivendo la Casanatense trovasi priva di questo rarissimo libro, come favorì avvertirmene il sullodato P. Magno con queste espressioni : = *Fu altrove trasportato, poichè nell' invasion Francese nel* 1798 *da una commissione incaricata di sciegliere le edizioni rare fu tolta con alcune altre.*

(1) *p.* 231. (2) *Suppl. p.* 38. (3) *T. I. p.* 394. (4) *T. III. p.* 104.

N. 16.

NICOLAI de TUDESCHIS Abb. Monac. Consilia et allegationes Juris edita et emendata per Ludovicum Belogninum (così) *de Bononia. Ferrariæ anno* 1474. *Singularia Consilia Juris Ludovici Pontani de Roma Ferrariæ in fol.*

Così ricorda l' Audiffredi quest' opera (1) estratta dal Dizionario Bibliografico (2) : manca nel Saggio Baruffaldi , nel Panzer , e nel Santander.

---

(1) *p.* 233. (2) *Paris.* 1791. *T. III. p.* 127.

N. 17.

VITE dei Santi Padri. Ferrara Carnerio 1474. in 4.°

Impresse in bellissimo carattere rotondo romano a due colonne ; mancano le iniziali, ma trovasi lo spazio ove scriverle a penna, o a colori ; non ha numeri , nè registri. Costa di fogli 160 divisi in ventidue quaderni (Ann. 2.) , de' quali il primo duerno , il 2. 3. 4. 6. 7. 10. 11. 12. 14. 16. 18. 19. 21. quaderni ; 5. 9. 13. 17. 20. e 22. terni con linee 27 per facciata. L' opera così principia.

QuI COMINCIA LA TAVOLA DEGLI IN
FRASCRITTI CAPITOLI

la quale occupa quattro carte , il rovescio dell' ultima , e la veniente senza impressione ; nell' altra principia la vita di S. Giovanni Elemosinario.

Ncomincia la uita
del uenerabile Gio-
uanni elemosinario
patriarca dalexãdria Con
pilata da Eletio uescouo di
Napuleos a petitione di pa
pa Nicolao ecc.

È divisa in 42 capitoli, e termina a carte 49; indi seguono le vite di Pleogi prete, d' una santa donna, di Sant' Abraham, Santo Eustasio, Malco di Siria, Santa Eufrosina, Santa Marina, Maria Egizisca, Santa Pellagia, Santa Taipi, Macario Romano, de l' abbate Giovanni, de l' abbate Patrinuzio, de l' abbate Pinafio ecc., alla fine la nota tipografica.

Ferrariæ impressit regnāte sub hercule diuo
Regia quo gaudet nunc lionora uiro
Carnerius puer Augustinus: cui dedit almā
Bernardus lucem bibliopola bonus
M. CCCC. LXXIIII.

Il rovescio di questa ultima carta è privo d' impressione. Il primo a dar notizia di questa rarissima edizione si fu il celebratissimo e più volte ricordato P. Audiffredi (1) dietro l' esemplare, che conserva la Casanatense. La copia che ho sott'occhio esistente nella nostra libreria è impressa in candide pergamene; l' ultimo foglio mancante fu con maestria sostituito a penna dal valente nostro calligrafo Giuseppe Padovani; le iniziali sono ornate a colori. Il Santander (2) chiama quest' edizione (ignota all' Ab. Baruffaldi) = *très-rare et peu connue des bibliographes.* = Trovasi nel Panzer (3).

(1) *p.* 232. (2) *T. III. p.* 463. (3) *T. IV. p.* 294.

N. 18.

HORATII carmina. Ferrariæ per Augustinum Carnerium 1474. in 8.°

Nell' esemplare veduto dal Maittaire (1) = *deerant sermones et de arte poetica.* = L' Audiffredi (2) nel ricordarci quest' edizione, segue il Maittare, come pure l' Arvood (3), il Baruffaldi (4), il Brunet (5), il Panzer (6); ed il Santander (7) così lasciò scritto = *Cette édition est citée par Maittaire; elle doit être extrêmement rare; car aucun bibliographe, avant et après lui, n' en a pu voir un seul exemplaire: cependant il paraît certain que Maittaire a vu celle édition, car il rapporte la souscription, et il ajoute que les satyres et l' arte poëtique ne se trouvaient pas dans l' exemplaire qu' il avait examiné. En voici la souscription*

= *Ferrariæ impressit regnante ecc.* =, come abbiamo veduto nelle vite de' Santi Padri.

(1) *T. I. p.* 356. (2) *p.* 232. (3) *T. II. p.* 95. (4) *p.* 60. (5) *Manuel du Libraire Paris* 1810. *T. I. p.* 563. (6) *T. I. p.* 394. (7) *T. III. p.* 36.

N. 19.

M. CCCC. LXXV.

BOCCACCIO GIOVANNI Theseida con comento. Ferrara per Bernardum Carnerium 1475. in fol.

Di questo raro cimelio della Ferrarese tipografia ne darò relazione dietro l' esemplare, che conservasi nella più volte ricordata Biblioteca Costabili avendolo potuto esaminare a tutto mio agio per la gentilezza tanto del ch. possessore, quanto del Sig. Girolamo Negrini studioso bibliotecario di essa.

Comincia l'esemplare con una carta bianca, nel cui rettò trovansi scritte a penna con inchiostro smunto del Secolo XV.

THESEIDA DI ZOANE DA CERTALDO DEΩTO
BOCHAZO CON COMENTO
ET LE VENTITRE FATICHE D HERCOLE

Ne segue la prefazione simile in tutto a quella che trovasi nella Smithiana (1). Le prime parole = *adsit principio virgo beata meo* =, non che le postille sono impresse con inchiostro rosso. La prefazione è di otto facciate, le prime sette con linee 38 l' altra 40. Manca delle iniziali, ha però lo spazio onde sostituirle a penna; non ha nè registri, nè numeri. Viene in seguito la lettera, con la quale il Boccaccio indirizzò la Teseide alla Fiametta, la quale parimenti è simile alla stampata Smithiana (2). La prima faccia di questa ha linee 28, e termina = *come appare i due giovani* =.

Segue una carta senza impressione col marchio ch' è un drago alaro, indi il poema.

I primi cinque versi di questo sono impressi poch' indentro degli altri onde formarvi la prima lettera a colori, quattro stanze occupano il retto del primo foglio, che perciò è di linee 36; del restante del poema le righe vengono aumentate a norma della quantità dei commenti, di modo che alcune facciate ne hanno per-

fine 50. Le carte sono 168 divise in diciannove quaderni, de' quali il primo è terno; 2. 3. 6. 7. 8. 11. 14. 17. e 18 sono quinterni; 4. 5. 6. 10. 12. 13. 14. 15 16. e 19 quaderni.

I richiami trovansi in quasi tutti i quaderni alla fine appiè della pagina, fuori dei quaderni 1. 4. e 18, che ne sono privi.

Nel retto della sesta carta dell' ultimo quaderno trovasi un Sonetto colla coda, indi un altro che finisce nel rovescio dello stesso foglio, nel quale hassi dopo poco di spazio la nota tipografica.

H oc opus impressit theseida nomine dictū
Bernardo genitus bibliopola puer
(A ugustinus ei nomen:) cū dux bon⁹ urbem
Herculeus princeps ferrariam regeret.
.M.° CCCC.° LXXIIII.°

Poscia una carta priva di stampa.

Sulla rarità, e particolarità di questa edizione si può consultare il celebre bibliografo Bartolomeo Gamba (3). Questo esemplare riesce tanto più pregevole per la lettera del Boccaccio alla Fiametta, di cui mancavano i tre esemplari osservati dallo stesso ch. scrittore. È registrata dal Baruffaldi (4), dall' Audiffredi (5), dal Maittaire (6), dal Panzer (7), e dal Santander (8). Riguardo il poema intitolato AMAZZONIDE, che ricorda l'Orlandi, ed altri, si consulti il Baruffaldi (9).

(1) *Bibliotheca Smithiana. Venetiis typis Pasquali* 1755 *in* 4.° *p. cxLII.* (2) *Biblioth. Smith. p. cxL.* (3) *Serie dei testi di lingua Italiana. Venez. Alvisopoli* 1828. *in* 4.° *p.* 47. (4) 63. (5) 233. (6) *T. I. p.* 354. (7) *T. I. p.* 395. (8) *T. II. p.* 227. (9) *p.* 66.

N. 20.

BASSI PETRI ANDRÆ labores Herculis. Ferrariæ per Augustinum Carnerium 1475. in fol.

Quest' opera nell' esemplare Costabili sta unita alla Teseide, ma potendo stare da se l' ho registrata a parte col P. Audiffredi (1). È di 66 carte, la prima delle quali senza impressione, nel retto del secondo così principia l' opera senza alcun titolo.

I *antiquissimi excellenti passati cō ornatissima ebreue facū dia ꝑ* eco.

Le iniziali sono ommesse, ma vi si trovano gli spazj ove scriverle, è senza registri e numeri, ed ha i richiami posti nel mezzo della pagina alla fine di ciascun quaderno. I quaderni, che sono otto, trovansi divisi in 1. 2. e 5. quinterni, 3. 6. e 7. quaderni, 8. foglio unico nel retto della penultima carta ha la nota tipografica.

LABORES Herculis impressæ sunt ferrariæ quarto nonas Julii per me Augustinū carneriū magstri (così) *Bernardi biblyopolæ filium diuo Herculo secundo regnante*
M.° CCCC.° LXXV.°

Il suo rovescio, nonchè la carta corrispondente, sono prive d'impressione. Edizione ricordata dalla maggior parte dei bibliografi, e tra questi dal Gamba (2), che si può consultare circa la sua rarità e notizie bibliografiche.

Il Baruffaldi (3), che non ebbe a conoscere le susseguenti edizioni del Carnerio, scrisse che = *convien conchiudere che poco più d' un anno durò questa stamperia in Ferrara.*

(1) *p.* 233. (2) *Serie dei testi p.* 240. (3) *p.* 69.

N. 21.

TVDESCHIS de NICOLAI quotidiana et aurea consilia seu allegationes. Ferrariæ per Andream de Francia 1475. in fol.

Opera impressa in caratteri semigotici minuti. Le iniziali sono minuscole, vi è però lo spazio onde ingrandirle a penna, od a colori. È a due colonne con margine in carta bene compatta senza numeri e registri, di carte 134 con linee 61 per colonna. La prima carta è priva d' impressione, il retto della seconda ha in fronte

. Jesus .

h Ec est tabula per alphabetũ ad inueniendũ materias oĩs ꝛ casus. Contentos in quottid anis ac aureis conscilijs reuerendi domini Nicolai de tudeschis de sicilia Abbatis Monacen̄. nouiter edita ac composita per celeberrimum vtriusq; Juris doctorem equitemq;. Insignem dominum Ludouicum bologninum de Bononia. Anno domini. M. cccc. lxxiiij. die . x . mensis octobris ꝛc.

Precede la tavola una lettera dello stesso Bolognini, allora professore di diritto nella nostra Università in data 10 Ottobre 1474. Questa tavola occupa quasi tutto il primo sesterno, essendo soltanto il rovescio dell' ultima carta privo di stampa. Alla fine di questa tavola trovasi il seguente Epigramma.

Hic breuis ꝛ facilis: foeliciter explicit ordo.
Et modus: et forma: que bene queqꝫ docent.
Qualiter hos abbas: toto memoratus in orbe.
Conscilijs casus: tradidit ac posuit.
Hic bene querentī: quasi cuncta parata dabūt.
His bene querenti: multa petenda iacent.
Hos igitur quicunqꝫ leges: cum renuge casus.
Hic nuper posito: dicere non pigeat.
Sit laus immenso regi: summoqꝫ tonanti.
Qui fere sub mersum: reddere fecit opus.
Et tibi non desit Ludouico de bologninis.
Diuini semper: nummis (così) *auxilium.*
Nec mihi Francigene. formis qui cuncta peregi.
Andree desint. vndiqꝫ pecunie.

Segue altra carta senza impressione, indi verso la metà del retto della veniente principia l' opera, il cui titolo così leggesi.

In dei omīpotētis nōie. Amē.

Infrascripta sūt consilia seu allegationes facte seu composite. per Reuerenduꝫ preꝫ ꝛ dominuꝫ dnm Nicolauꝫ de sicilia abbatem Mamacen. decretorū doc. subtilissimum. Anno dñi M.° cccc.° xxv.°

Nel retto dell' antipenultima vi è la nota tipografica.

Expliciunt quottidiana ꝛ utilia conscilia reuerēdi. D. Abbatis Monacensis domini Nicolai de tudeschis de sycilia excellētissimi decretoꝝ dctoris (così). *ac domini nostri pape auditoris camere ꝛ rote dignissimi. nec non tria uel quattuor alia aliorum eximioꝝ doctorum predictis adiuncta que iam diu apud paucos reperiebant. ꝛ ualde corupta ꝛ longa emedatione egētia nouiter autem ad pleniorem lucem producta ꝛ edita cum noue tabule impositione pro ibi ɔtinentis facile*

reperiendis. ac fideliter emendata ꝑ celeberrimū vtriusq; iuris doctorē equiteq; insigne dnm Ludouicum Bollogninū de Bononia inpresētia Jura ciuilia ordinarie de mane in almo Ferrarie gymnasio actu legentem. Per me autē Magistrū Andream de Francia Litteris eneis impicta. ī ditaq; die. xxij. Februarij. Anno dñi. M. cccc. lxxv. inpredicta ciuitate Ferrarie Diuo Hercule Estensi foeliciter regnante. ꝛc. Laus omnipotenti deo. q viuit. ꝛ regnat in secula seculorum Amen.

Il rovescio è senza stampa, il retto della penultima ha il registro ed uno Epigramma in lode dello stampatore.

A rtifices veterū phidias: laudentq; myrones
Et polycletēas secula prisca manus
Q ui meliore nota libros parauerit omnes
Qui magè celato seruet in aere fidem.
N eq; tibi Andrea veterum neq; ꝑtulit aetas
Nostra parē hoc merito carmiē nomē habe
J am timeat nullus sinuosa volumia scriptor
Edere: quodcūq; est ars tua claudit opus.

Tanto il suo rovescio, quanto l'ultima carta è priva d'impressione. Le marche della carta sono una mezza luna con una stella a sei raggi, un agnello colla croce, ed una specie di drago alato.

I fogli sono divisi in 16 quaderni, de' quali il primo sesterno, 2. 4. 6. 9. quinterni; 3. 5. 7. 8. 10. 11. e 12. quaderni, 13. 14. 15. e 16. terni. Al termine d'ogni quaderno trovasi la parola, che dà cominciamento al veniente. L'esemplare, che ho sott'occhio, esistente nella pubblica nostra Libreria è d'intera conservazione, ed assai marginoso, colle lettere iniziali ingrandite a colori. Quest'è la prima edizione di tale opera, per quanto è a mia notizia; fu ignota al Santander (1), che indicò per prima l'altra che segue impressa due mesi dopo. Altro esemplare conservasi nella Regia di Turino, come favorì di rendermene avvertito il ch. Sig. Cav. Giulio Cordera de' Conti di San Quintino, con sua graziosissima lettera. Non trovasi nel Saggio Baruffaldi, nè nell'Audiffredi; la ricorda però il Panzer (2), ed il Baruffaldi negli annali mss., ma da ciò che questi ne dice argomento che non l'abbia veduta.

(1) *T. III. p.* 233. (2) *T. XI. p.* 320.

N. 22.

TUDESCHIS de NICOLAI Siculi Abbatis quotidiana et aurea consilia seu allegationes. Ferrariæ Petrus de Aranceyo et Johannes de Tornaco 1475. in fol. grande.

Edizione impressa con bei caratteri semigotici, come riferisce il De la Serna Santander (1). Alla fine leggesi questa nota tipografica.

> . . . . *Per magistros Petrum de arãceyo. & Joãnne de tornaco Litteris eneis impicta traditaq3 die IX Madii. Anno dni. M.° cccc.° lxxv. ĩ pre dicta ciuitate Ferrarie. Divo Hercule estensi feliciter regnante &c. Laus om ĩpotẽti deo qui vivit et regnat ĩ secula seculorum:*
>
> ***Amen:***

Dell' esemplare che custodisce la Casanatense ce ne lasciò le memorie il P. Audiffredi (2). Precede l'opera la tavola per alfabetto = *ad inveniendum materias omnes et casus* = nell'opera = *contentos præmisit* = con = *adjectione quadam* =, la quale occupa li primi tredici fogli. Alle fine della Tavola leggesi lo stesso epigramma, che trovasi nella surriferita edizione del Gallo, meno i due ultimi versi che così suonano.

> *Non desinit nobis Petro, pariterque Johanni*
> *Qui sumus auctores undiq3 pecunie.*

Ecco l'elogio che fa l'Audiffredi di questa edizione. = *In hac autem editione maxima est litterarum æqualitas, summa linearum columnarumque rectitudo, tantus impressionis nitor ut liber sine voluptate videri non possit. Cum his conjuncta est chartæ qualitas, marginum amplitudo, et si quid est aliud, quod libri alicujus pretium pulchritudinemque augere possit. Character ipse, etsi semigothicus, pulcherrimus tamen est et nitidissimus. Ultima voluminis columna registrum exhibet, in quo 79 foliorum initia descripta sunt: prima tamen et ultima charta vacant. Signaturis, numeris et custodibus caret.* =

Il marchio della carta è un agnello colla croce, simbolo di San Giovanni Battista, come ci fa osservare il sullodato P. Magno. Manca nel Saggio Baruffaldi, che per altro la registra negli annali mss.; sulla fede del Maittaire, trovasi nel Panzer (3).

(1) *T. III. p.* 233. (2) *p.* 236. (3) *T. I. p.* 395.

N. 23.

NIGRO de ANDALONIS Opus Astrolabii (Ferrariæ) Joannes Piccardus 1475. in fol.

Prima edizione assai ricercata impressa con caratteri semigotici. Il volume, che principia con questo titolo;

Opus preclarissimum Astrolabij compositum a domino Andalo de Nigro | genuensi fœliciter incipit.

ha alla fine, come favorì colla solita gentilezza di rendermene avvertito il sullodato Cav. Van Praet dietro l' esemplare che conservasi nella Regia di Parigi,

Explicit tractatus astrolabij excellentissimi mathematici Andalonis genuensis emēdatus p celebrrimū v doctissimū astronomū magigistz Petruz bonū auogariuz in fælici gymnasio Ferrariensi. Magister Johannes Picardus hunc librum impressit et finiuit anno domini. M.° cccc.° lxxv.° die viij mensis Julij. Laus deo.

È priva di registri, richiami e numeri, è di 19 fogli con linee 40 per facciata intera. Di questa edizione, che trovo nel Baruffaldi (1), nell' Audiffredi (2), nel Maittaire (3), nel De la Vallière (4), nel Denis (5), nel Panzer (6), nel Santander (7) e nel Brunet (8) che la dice *très-rare*; ecco quello che ci lasciò il P. Audiffredi (9): *Simlerus, Beughemius et Orlandius in priore sui operis parte p.* 139. *nullum ipsi adscribunt typographum. Orlandius vero in secunda parte ipsam tribuit Andr. Gallo; huncque errorem sequutus est Baruffaldius; non autem, ut mihi videtur Maettarius, uti opinati sunt quidam juniores Bibliographi.*

(1) *p.* 44. (2) *p.* 235. (3) *T. I. p.* 357. (4) *T. I. p.* 535. (5) *Suppl. p.* 44. (6) *T. I. p.* 396. (7) *T. II. p.* 53. (8) *Manuel.. Paris* 1818. *T. II. p.* 199. (9) *p.* 235.

N. 24.

TROTTI ALBERTI de vero et perfecto clerico.
Ferrariæ per Severinum Ferrariensem 1475. in 4.°

In carattere minuto romano, senza numeri, registri e richiami, di carte 117 divise in quinterni, quaderni e terni, con righe 29 per faccia. Senza alcun titolo comincia colla tavola delle questioni.

t ABVLA questionum : et dubiorum : que tāguntur: et decidunt ī hoc opere: et primo eorum que ī p° libro in quo agitur de uero clerico

la quale occupa sette carte. Verso la metà del retro della settima trovasi la nota della stampatore.

EXPLICIT tabula seu ordo questionū que tanguntur ī hoc opusculo: intitulato de uero et perfecto clerico: edito per clarissimum iuris utriusqȝ interpetrē (così) *Dominū Albertum Trottum de Ferraria ī studio ferrariensi: ibidemqȝ impresso. Per Seuerinum Ferrariensem. Anno dnice natiuitatis. M. CCCC. LXXV. die . 23 . Decembris.*

LAVS DEO.

Queste sette carte formano il primo quaderno, mancando la carta corrispondente al quarto foglio, e ciò forse per un qualche sbaglio tipografico, poichè la tavola delle materie riesce perfetta. Segue una lettera dell' autore a Bartolommeo Roverella data di Eerrara *x. Kal. Jan.* 1476. L' Orlandi (1) mosso da questa data la pose nel 1476, non riflettendo che il *x. Kal. Jan.* 1476 corrisponde al giorno 23 Dicembre 1475. Questa lettera, che occupa una carta nel retto, ha linee 31, e nel rovescio 26. Dopo la lettera viene immediatamente l'opera, col titolo disposto ed impresso in lettere majuscole con carattere rosso come segue.

DE VERO ET PERFECTO CLE
RICO QVE: & QVOT: CONCVR
RERE OPORTEAT IN EO

in fine *Laus deo clementissimo.*
SEVER. FERRAR.
F. F. V.

Nella nostra Biblioteca se ne conservano due esemplari, uno perfetto, ben conservato, e marginoso, l'altro mal tenuto, e mancante della dedica, ha di particolare una imperfezione che lo rende unico, cioè la carta 93 impressa da una sola parte. Un terzo trovasi nella biblioteca Costabili, ed un quarto impresso in pergamena, mancante però della dedica, lo ricorda l' Audiffredi (2), come esistente nella Casanatense. Il marchio della carta è un lioncorno. Alla fine d'ogni quaderno trovasi la parola, che dà cominciamento al veniente. È ricordata dal Baruffaldi (3), dal De la Serna Santander (4), che la dice = *édition rare, et imprimée en lettres rondes* =, dal Panzer (5), dal Maittaire (6), e dalla Biblioteca Pinelliana (7).

(1) *p.* 138. (2) *p.* 237. (3) *Saggio p.* 71. (4) *T. III. p.* 404. (5) *T. I. p.* 396. (6) *T. I. p.* 370. (7) *T. I. p.* 162.

N. 25.

DATI AVGVSTINI Elegantiæ linguæ latinæ. Ferrariæ 1475. in 4.°

Senza nome di tipografo, in carattere romano, senza segnature, custodi e numeri, di fogli 34 con linee 25 per facciata. Principia l' opera come lasciò scritto il Panzer (1)

Clarissimi viri ac prestantissimi philosophie doctoris Augustini Dati Senensis de variis Loquendi figuris siue de modo dictandi: ad Andream civem Senensem. Isagogius libellus foeliciter incipit.

alla fine dopo sei versi.

Expliciunt Elegantie Augustini dati senensis. Impressæ Ferrarie die vigesima Septembris MCCCCLXXV.

È ricordato dall' Audiffredi (2), e dal Denis (3); manca nel

Saggio del Baruffaldi, il quale però negli annali mss. ci assicura averne veduto un esemplare nella Biblioteca del collegio Romano.

(1) *T. I. p.* 396. (2) *p.* 237. (3) *Suppl. p.* 48.

N. 26.

HYGINI *poeticon astronomicon. Ferrariæ Carnerius* 1475. in 4.°

Edizione impressa con caratteri rotondi, di carte 60, con linee 27 per facciata. Mancano le iniziali e le figure, ma vi restano gli spazj onde farvele a penna, o a colori. È senza numeri, registri e richiami. Per marchio la carta ora ha una Sirena, ed ora un Leoncorno. La prima carta è senza impressione, nell' altra comincia il proemio.

HYGINVS . M . FABIO . PLVRIMAM
SALVTEM .

Alla fine la nota tipografica.

Sidera cum causis cælo translata sub alto
Scire cupit quis quis perlegat iginium :
Hunc Augustinus Bernardi impressit alumnus
Dum prius alcides regna secunda tenet :
Roma suos spectet : venetum q3 (cuel) *potentia libros*
Hos Augustini nobile uincit opus :
M.° CCCC.° LXXIIII.°

Nell' ultima faccia il registro. L' esemplare, che ho sott' occhio ben conservato, con le figure fatte a penna, esiste nella Biblioteca Costabili. Prima edizione, sconosciuta al De Bure (1), che pose per prima quella di Venezia per Erhardum Raldolt 1482 in 4.° ed a varj altri. Il Santander (2) la dice = *première édition, infiniment rare, dont on ne connaît presque pas d' exemplaires.* = Una copia ne possiede anco la Biblioteca di Parigi, un' altra ne ricorda il Fossi (3) nella Magliabechiana, ed una terza ancora nella

Libreria Svajer di Venezia (4). Manca nel Saggio Baruffaldi, ricordasi però negli annali mss., e nell' Audiffredi (5).

---

(1) *Jurisprudence et des Sciences p.* 517. (2) *T. III. p.* 43. (3) *Vol. I. p.* 809. (4) *Panzer Annales T. I. p.* 395. (5) *p.* 421.

N. 27.

GUARINI VERONENSIS Grammaticæ regulæ. Ferrariæ 1475. in 4.° (senza nome dello stampatore).

Questa edizione, che non viene ricordata nè dal Baruffaldi, nè dall' Audiffredi, viene registrata dal Panzer (1), e dal Santander (2). Alla fine di essa leggesi.

Expliciunt regulæ Guarini Veronensis
Impressæ Ferrariæ M. cccc. lxxv.

Esiste nella Libreria di Venezia.

---

(1) *T. I. p.* 396. (2) *T. II. p.* 472.

N. 28.

MCCCCLXXVI.

TROTTI ALBERTI de ecclesiarum visitatione. Ferrariæ 1476. *(per Severinum Ferrariensem)* in 4.°

Viene dedicata quest' opera con lettera impressa, come ci ha lasciato l' Ab. Baruffaldi (1), a Buon Francesco Arlotto Vescovo di Reggio; la ricorda pure l' Audiffredi (2), il Denis (3), il Panzer (4), ed il Santander (4).

---

(1) *p.* 73. (2) *p.* 237. (3) *Suppl. p.* 70. (4) *T. I. p.* 397. (5) *T. III. p.* 405.

N. 29.

OVIDII NASONIS Metamorphoses. Ferrariæ per August. Carnerium 1476. in fol.

Così l' Audiffredi (1) appoggiato alla descrizione trasmessagli dal Sig. Canonico Devoti dietro l' esemplare esistente nella Biblioteca del Duca Cassani Serra di Napoli, che da noi sarà seguita.

„ Comincia con una prefazione di Francesco Puteolano Par-
„ mense a Francesco Gonzaga Cardinale, che occupa il primo fo-
„ glio, e la metà del retto del secondo, dove incomincia una vi-
„ ta di Ovidio dell' istesso Francesco Puteolano, che finisce al
„ retto del terzo foglio, in fine della quale vi è M.° CCCC.° LXXVI.°
„ il verso dell' istesso foglio è bianco. Nel quarto vi sono i se-
„ guenti sei versi :

Orba parente suo quicūq3 uolumina cernis :
His saltem nostra detur in urbe locus.
Quoq3 magis faueas: non sunt hæc edita ab illo:
Sed quasi de domini funere rapta sui.
Quicquid in his igitur vicii rude carmen habebit:
Emendaturus si licuisset eram.

„ Indi colla distanza di quattro righe comincia l' opera, i di cui
„ primi cinque versi sono divisi in due per lasciare il luogo per
„ miniare la prima Lettera, come farsi solea, la metà del primo
„ è scritta in lettere majuscole.

„ Non vi sono numeri, nè registro, ma solo alla fine d' ogni
„ quinterno vi è un richiamo per il quinterno appresso (cosa che
„ ho osservata praticarsi dal Carnerio anche nella Teseide del
„ Boccaccio, di cui ne possedo un bellissimo esemplare). I fogli,
„ che sono interi sono composti di 39 righe, con l' iniziale un
„ poco staccata dal resto del verso. Al retto dell' ultimo foglio in
„ fine vi sono li seguenti otto versi . . . . . Il verso di esso fo-
„ glio è bianco. „

F inibus ausoniæ motus qui cæsaris ira est
A ugustine tua nunc revocatur ope :
H ac modo si ætherea frueret ovidius aura
N ō tua letheis fama periret aquis :
C armine inæquali haud tantum cātata corina
T e canerẽ quantū naso poeta libens :

D ũ regit alcides populos ĩ pace feroces
I mpressu hoc formis e cito maius opus.

Il Santander (2) chiama questa edizione ommessa dal Baruffaldi nel Saggio, e dall' Arvnod = *une des plus rares de cet ouvrage* =. È pure ricordata dal Panzer (3).

---

(1) *p.* 238. (2) *T. III. p.* 226. (3) *T. IV. p.* 294.

N. 30.

STATVTA civitatis Ferrariæ. Ferrariæ per Severinum Ferrariensem 1476. in fol.

Con caratteri semigotici senza numeri, segnature e registri; mancano le iniziali, ma vi restano gli spazj per farvele, di carte 230, non compreso l'indice. Questa Edizione principia con una carta priva d' impressione, la seconda ha

t Abula primi libri statutorum ciuitat; ferrarie felicit; incipit.

che occupa undici carte. Indi principiano gli statuti.

Statuta primi libri statutorum Ciuitatis Ferrarie incipiunt feliciter. sciʒ | de iuramtis Potestatis iudicũ et familie sue: ac aliorũ. Quis ꝛ qualis de | beat esse potestas: uicarius: ꝛ iudex maleficiorũ. ciuitatis ꝛ district; ferrar.

Il primo libro termina nel retto della carta 10, il cui rovescio è privo di stampa. Indi comincia il secondo, che finisce alla carta 78, poi il terzo principia alla 79, ed il quarto alla 110, e finisce alla 123, la susseguente è priva di stampa, nell'altra, che è la 126, incontrasi le

Prouisiones: statuta: et ordinamẽta officii dñi sindici pallatii iuris co munis ferrar. et ad ipsius officiũ spectantia et ꝑtinetia. Rubrica.

le quali terminano colla carta 131; la 132 è priva di stampa l'altra ha le

Prouisiones et ordinamenta officii bladorum (così)*: et ad ipsũ officiũ spec | tantia et pertinẽtia: tum ciuitat. ferrarie; q̄ʒ ipsius districtus.*

Il quinto libro principia nel rovescio della carta 139. Alla carta 152 vi sono i

Capitula et ordinẽs ac ꝓuisiones seruande per mõlendinarios district. ferrarie : et primo.

alla 158

Ordinẽs seruandi per dominos iudices et officium merchatorum ciuitatis fer̃. ecc.

alla 162

Statuta modi et ordines seruandi per p̃sidentem memorialis seu registri cõis ferr̃. ecc.

il rovescio della 171, e tutta la 172 sono privi di stampa.
Alla 173

Prouisiones statuta ꝛ ordinamenta officii massarie cõis ferr. ꝛ ad ipsã massariam spectuntia ꝛ pertinentia. ecc.

alla 182

Statuta et ordinamenta collegii procuatorũ (così) *alme ciuitatis ferrarie Et primo.*

alla 188

Statuta et ordinamenta collegii not; ciuitatis ferr̃. Et primo de.

Il rovescio della 197 e la 198 senza impressione. Alla 199 principiano le particolari costituzioni, nella 228 nel retto il registro; il rovescio senza stampa, la 229 ha la Tavola delle aggiunte, nel cui rovescio verso la metà

Laus deo *Anno dñi mcccclxxvi*
Seuer. *Ferr.*

l'ultima carta senza stampa. Il marchio della carta, che incontrasi in quest' edizione, è ora un anello con fiore, ed ora una spezie di drago alato. L'esemplare che ho sott' occhio esistente nella nostra Biblioteca è passabilmente conservato, ed ha molte annotazioni ed aggiunte a penna originali del celebre nostro causidico *Marco Bruno Anguilla.* Altra copia ne possiede pure la Biblioteca Costabili.

Il Santander (1) chiama questa edizione = *très-rare*, *dont il est difficile de trouver des exemplaires complets.* = È ricordata dall' Orlandi (2), e dal De Bure (3), i quali però hanno preso uno sbaglio dicendo essere edizione di Severo Ferrarese, mentre Ferrara non ha mai avuto questo Severo per tipografo; dal Laire (4), dal Baruffaldi (5), dal Maittaire (6), dal Panzer (7), ecc.

(1) *T. III. p.* 31. (2) *p.* 138. (3) *Histoire T. II. p.* 12. *n.°* 5019. (4) *Ind. I. p.* 392. (5) *p.* 69. (6) *T. I. p.* 370. (7) *T. I. p.* 396.

N.° 31.

BALDI de VBALDIS de Perusio Joannis repetitio § proficisci in L observare. Ferrariæ per Severinum Ferrariensem 1476 *die xxi Martii* in fol. grande.

Per la gentilezza dei chiarissimi Professori Giovanni Battista Vermiglioli di Perugia, nome assai caro agli archeologi, e Cav. Cordera di San Quintino già allodato, posso accertare dell' esistenza di questo rarissimo libro di cui trovasi una copia nella Biblioteca Feliniana di Lucca al n.° 376, ed un altra nella reale Biblioteca di Turino. Ha il suo principio

Repetitio solemnis § proficisci in l. observare ff. de officio proconsulis per Dominum Baldum de Perusio cum tractatu additionum plurimorum domini Cataldini de Boncompagnis de Visco et item cum aliis additionibus domini Angeli de Perusio: et aliorum super materia sindacatus.

Alla fine

Expliciunt additiones Angeli de Perusio ad dicta Baldi in § proficisci in l. observare de officio proconsulis. Impresse per Severinum Ferrarien. anno Domini MCCCCLXXVI. XXI. Marcii.

Questa edizione che manca nel Saggio Baruffaldi, in Denis, Audiffredi, De la Serna Santander, la trovo nel Mazzucchelli (1),

nel Fabrizio (2), nella Biografia degli Scrittori Perugini del testè lodato Professore Vermiglioli (3) e nel Panzer (4).

(1) *Scrittori d' Italia T. II. P. IV. p.* 2370. (2) *Bibl. Med. et Inf. Lat. per Mansium illustrata. T. I. lib. III. p.* 359. (3) *Perugia* 1828. *in* 4.° *T. I. p.* 111. (4) *T. IX. p.* 233.

N. 32.

MCCCCLXXVII.

BVONFRANCISCIS de AVGVSTINI de Arimino super maleficiis. Accedunt tabulæ Antonii Aleutii. Ferrariæ per Severinum Ferrariensem 1477. in fol. grande.

Di questa edizione, di cui non ho trovata alcuna notizia presso i Bibliografi, ci lasciò memoria il Baruffaldi ne'suoi annali mss., e la dice esistente nella Biblioteca del Popolo di Roma.

È dedicata al Duca Ercole II dallo stesso Buonfranceschi suo consigliere secreto. Alla fine leggesi

LAVS . DEO . ET . VIRGINI
SEMPER . GLORIOSAE
M . CCCC . LXXVII
AMEN

Dopo la tavola degli argomenti dell'Aleuti segue altra tavola, ossia = *repertorium verborum* = disposto per alfabeto, poscia la nota tipografica.

Ordinem autem hunc in numero columnarum signando servabis; Nam si verborum non capit in suo principio, mediam columnam non inchoabis ab illa sed ab immediata subsequenti signare columnas.
SEVERINVS. F.

N. 33.

GERSONIDIS Rabi LEVI Commentarius in Jobum senza luogo *(Ferrariæ) per Abrahamum ben Chaiim anno* 1477. in 4.° piccolo.

È questo uno de' più rari libri, che sieno usciti in ebraico. Il ch. Ab. De Rossi (1) ne ha estesa una eruditissima illustrazione; la quale in parte da me sarà seguita, rimettendo nel restante il lettore all' opera del sullodato Ab. De Rossi.

Principia immediatamente dal commentario, di cui le due prime parole *(AMR RLBG) Disse Ralbag* sono ommesse, vi è però lo spazio ove collocarle; i caratteri sono rabbinici, rudi, ed in tutto simili a quelli co'quali stampò Abramo ben Caiim il Jorè dehà, di cui ragionerò nel 1479, ed assai simili alla forma di quelli di Abramo Conato. Le iniziali, e lettere majuscole sono ommesse; è senza numeri, segnature e richiami, di 124 fogli con linee 23 per pagina intera. La prima facciata del foglio 76 priva di stampa. Nell' ultimo foglio vi è la nota tipografica, che tradotta dal De Rossi così leggesi.

Finitum est autem opus sanctum per manum Abrahami (videat ipse semen producatque dies suos amen) filii domini R. Chaiim fel. mem. Pisaurensis, scribæ velocis typographi, perfectioque ejus contigit feria VI die IV mensis Sivan ann. 237 *millenarii sexti. Benedictus qui dat deffesso virtutem, et ei qui vires non habet, robur addit. Unicuique initio vidi finem.*

indi seguono dieci versi, co' quali rende grazia a Dio pel termine della sua opera.

---

(1) *Annal. Heb. Typ. Sæc. XV, Parmæ* 1795. in 4.° *p.* 12

N. 34.

M. CCCC. LXXIX.

CLEMENTIS papæ V Constitutiones, Ferrariæ per Bernardum et Augustinum Carnerium 1479. in fol. grande.

A due colonne in carattere semigotico, impresse con isplendidezza; le annotazioni di Giovanni dell' Andrea sono in carattere minuto, senza numeri e richiami, co' registri a = K accompagnati coi numeri romani. I fogli sono 78 con linee 70 per facciata intera, e 76 di annotazioni. Il primo foglio, probabilmente bianco, manca nell' esemplare che ho sott' occhio esistente nella nostra pubblica Biblioteca, esemplare d' altronde bene conservato e marginoso. Nel retto del secondo trovasi una incisione rappresentante il Pontefice Clemente V fra due cardinali seduti, sotto cui immediatamente principia il testo impresso con inchiostro rosso.

Incipiunt constitutiones clemen
tis pape quinti una cum appara
tu domini ioannis andree

Alla fine il seguente epigramma e la nota tipografica, la quale ha per puntatura una piccola croce.

Perpetue nūq3 moritura uolumina legis :
Doctus emat siquis discere iura cupit.
Gratia stellifero demissa est maxima olympo :
Gratia quæ geminos tendit ad usq3 polos.
Inq3 tuos defluxa lares bernarde caneri :
Omnibus humanis ante ponenda bonis.
Piery per te tolluntur in aethera cantus :
Et sonat aurata phoebus ubiq3 lyra.
Per te sacrarum diuina uolumina legum
Panduntur : per te philosophia patet
Trans eurū zephyruq3 uolāt tua nomina ⁊ austrū
Nec boreas laudes conticet ipse tuas
Huic merito dignos cuncti referamus honores
Huic cantet laudes docta thalia nouas.

L . MARIVS . PARVTVS . FERR .
BERNARDO . CANERIO .
ET . AVGVSTINO . EIVS . NATO .
QVI . FACILE . OMNES . NO
STRAE . AETATIS . SVPERAT .
IMPRESSORES DEDIT ME
MORIAE . ET HONORIS . GRA*tia*
ANNO . A . CHR . NATIVI-
TATE . M . CCCC . LXXVIII .

Il suo rovescio ed il veniente sono privi di stampa. Di questa edizione, che non ho trovata in alcun bibliografo da me esaminato, e neppure nel Fantuzzi, *degli Scrittori Bolognesi*, e nel Mazzucchelli, *Scrittori d' Italia*, n' esiste altro esemplare nella Regia di Parigi, come gentilmente mi avverti il più volte lodato Cav. Van Praet. La carta ha per marchio un agnello con croce.

N. 35.

DATI AVGVSTINI Senensis Elegantiolæ linguæ latinæ. Ferrariæ (senza nome dello stampatore) 1479. in 4.°

Il solo Panzer (1) ricorda questa edizione come esistente nella Biblioteca di Gottinga.

---

(1) *Annales T. I. p.* 397.

N. 36.

RABBÉNV ASÇÉR Il Ordo Arbah turìm qui inscribitur Jorè dehà. Ferrariæ per Abrahamum ben Chaiim 1479. in fol.

Impresso non nel 1476, come avevano opinato il De Rossi (1), l'Audiffredi (2), il Denis (3) e il Panzer (4), ma bensì nel 1479, come in seguito ebbe a scoprire il ricordato De Rossi (5). È a due colonne: di 220 fogli, de' quali 129 appartengono al primo ordine *Orach chaiim*, e gli altri al *Jorè dehà* con caratteri semirabbinici.

La prima parte di questa rarissima edizione fu impressa, come ci fa osservare lo stesso De Rossi, in Mantova coi caratteri di Abramo Conato, e l'altro, fuori de' 31 primi fogli, che appartengono allo stesso Conato, con quelli di *Abraham ben Chaiim* in Ferrara; questi benchè sembrino simili o della stessa forma di quelli del Conato, pure hanno qualche notabile differenza; imperciocchè sono più esili, e fra loro più connessi. Le lettere iniziali dei capi e delle sessioni sono impresse in carattere quadrato germano rude.

Il ch. illustratore dalle osservazioni fatte deduce, che i pochi fogli impressi dal ben Chaiim siano degli stessi caratteri, de' quali si era servito due anni prima per istampare il commentario di Gersonide sopra Job, e che il Ferrarese tipografo abbia ridotti al compimento gli esemplari che lasciò imperfetti il Mantovano. Il primo vocabolo della prefazione è ommesso, vi è però lo spazio, ove poterlo scrivere a penna o a colori.

Alla fine leggonsi alquanti versi in Ebraico e la nota tipografica. I versi tradotti dal De Rossi sono questi

Absolutum est opus ministerii sancti Jorè dehà libri scilicet,
qui docet scientiam, et audire facit famam
Mense Av, die XV mensis
Feria autem VI finitum est opus hoc celebratissimum
Elatio et laus ei qui formidabilis est inter seraphinos sanctitatis
Tremendus opere, et perfectus scientia,
Ipse sustentat (nos) manu sua dextera
Ut exaremus reliquos libros sanctos
Et justificantibus multis censent nos
Magnificus, qui equitat cœlos
Absolutum autem est omne opus ordinis hujus Jorè dehà, qui typis excriptus est per manus minimi ex typographis Abrahæ compingentis (sideat is semen, protrahatque dies suos) filii R. Chaiim felicis memoriæ ex abitatoribus urbis Pisauri. Hic poro Ferrariæ exharatus et obsignatus est vespere Consolamini: Dominus consolabitur nos consolationibus Sion, et Jerusalem, et super ædificatione Arietis, et veniet ad Sion Redemptor, et exultabit Jacob, et lætabitur Israël. Sic fiat, ac placeat Deo. Omni initio vide finem. Ad gloriam tuam, Domine.

Ecco quello che disse il De Rossi riguardo alla data ne' suoi annali corregendo quello che aveva pria scritto, = *re attentius considerata nunc pro certo habeo indicari litteris puncto notatis quæ diem mensis et hebdomadæ immediate sequuntur videlicet* (RHBDI) *quæ annum dant* 239 *Christi* 1479. Manca nel Saggio Baruffaldi L' esemplare che custodisce la Casanatense è impresso in carta consistente senza marchio alcuno, come favori scrivermi il più volte ricordato Bibliotecario P. Magno.

---

(1) *Com. Hist. de Typ. Hebræo. Ferr. Parmæ* 1780 *in* 8.° *p* 10. (2) *p.* 238. (3 *T. I. p* 58. (4) *T. I. p. p.* 397. (5) *Annales Typ. Hebræo. S. XV. Parmæ* 1795. *in* 4.° *p.* 19.

N. 37.

ALEXANDRI de IMOLA Lectura super prima parte ff. novi. Ferrariæ per Andream Gallicum 1479. in fol.

Il Panzer (1) ci ricorda quest' edizione impressa con carattere gotico sull'appoggio del Sardini (2). Essa ha il suo incominciamento

Incipit lectura excellentissimi legum Monarche Domini Alexandri de Imola super prima parte ff. novi

Alla fine

Sit laus Omnipotentiq. finem habemus hujus legis sepe. Amen.

Segue la *Tabula* al cui termine la nota tipografica.

Explicit lectura excellentissimi et acutissimi Legum Monarche Domini Alexandri de Tartagnis de Imola super prima parte ff. novi. Cum additionibus incorporatis et oportunis per eum Bononie traditis. Impressum Ferrarie per Magistrum Gallicum die XXVIII. *Septembris Anno Domini M.CCCC.LXXIX.*

(1) *T. X. p.* 233. (2) *Esame sui principj della Francese ed Italiana Tipografia. Lucca* 1796. *in fol. p.* 106. *n.* 47.

N. 38.

M. CCCC. LXXX.

ALEXANDRI de IMOLA Apostillæ ad bar. super prima parte digesti novi Ferrariæ per Andream Gallicum 1480. in fol. gr.

Dobbiamo la notizia di questo libro all' Audiffredi (1) dietro

l' esemplare bene conservato ch' esiste nella Casanatense. A due colonne, in carattere gotico, colle segnature, senza numeri, di cinque quinterni e due terni come nel registro posto al fine. Principia

Alexandri de Imola Apostille ad bar. super prima parte digesti novi, in his solum titulis et locis . . . . .

Al termine trovasi questa nota tipografica

Expliciunt apostille dñi Alexādri d. Imola ad bar. super pma parte digesti novi in his solūm titulis. ꝛ locis ubi ordinarie non legit. Impsse Ferrarie per magistrum Andream Gallicuꝫ die. xxvij. marcii. Mccccłxxx.

Manca nel Saggio Baruffaldi, trovasi nel Panzer (2).

---

(1) *p.* 209. (2) *T. IV. p.* 294.

N. 39.

CASTRO de PAVLI Lectura super 2.ª *parte Infortiati. Ferrariæ per Andream Gallum* 1480. in fol. Così l' Audiffredi (1).

Dell' esistenza di questa edizione ne fa fede lo stesso Tipografo Andrea Gallo, il quale nella lettera agli studenti dell' Università de' giuristi di Ferrara, premessa alla lettura del Tartagni = *super tit. de verborum obligat.* = impressa nel 1481, così lasciò scritto = *Posteaquam Pauli de Castro lecturam super secunda infortiati parte impressam omnibus communem feci, rogatus sum a plerisque vestrum ut Alexandri de Imola lecturam etc.* = Quest' edizione che desiderasi nel Saggio Baruffaldi la trovo negli annali mss., nel Panzer (2), che soggiunge leggersi alla fine.

Explicit Lectura
Impressa Ferrariæ per Magistrum Andream gallum anno dni MCCCC LXXX die XX Julii.

sull' autorità del Denis (3) e del Gras (4). È di fogli 219 a due colonne in carattere gotico colle segnature.

---

(1) *p.* 239. (2) *T. I. p.* 397. (3) *Suppl. p.* 114. (4) *p.* 49.

N. 40.

STATVTA magnificæ communitatis Regii. Ferrariæ 1480. in fol.

Vengono ricordati questi Statuti, de' quali non ho potuto avere notizia, dall' Audiffredi (1) sull' autorità del Maittare (2) che li registra dietro il Catalogo del Bluet (3). Non incontrasi nel Saggio Baruffaldi, trovasi bensì nel Panzer (4).

---

(1) *p.* 240. (2) *T. I. p.* 776. (3) *p.* 40. (4) *T. I. p.* 397.

N. 41.

MCCCCLXXXI.

SANDEI FELINI super proem. Decretal. et tit. de costitut. Ferrariæ per Andream Gallum 1481. *VIII. Kal. Junias.* in fol. gr.

Il Panzer (1) lo ricorda sull' autorità del Gras (2), che lo dice impresso in foglio grande con caratteri gotici, col registro in fine di fogli 117. Alla fine trovasi la nota tipografica:

> *Andreas Belfortis Gallicus Ferrariæ imprimi diligenter curavit. finitum VIII. Kal. Junias* 1481.

È desiderato nel Baruffaldi, nell'Audiffredi, nel Santander ecc.

---

(1) *T. I. p.* 398. (2) *p.* 55.

N. 42.

TARTAGNI ALEXANDRI Lectura super titulo de verborum obligationibus. Ferrariæ per Andream Gallicum 1481. in fol. gr.

Afferma l' Audiffredi (1) dietro l' esemplare esistente nella Casanatense che questo libro è impresso con magnificenza, in carattere gotico, ma nitidissimo, a due colonne, colle segnature soltanto, ed il registro in fine, dal quale rilevasi esservi 186 fogli. Alla fine leggesi questa nota tipografica.

> *Explicit lectura aurea Excellentissimi ₇ famosissimi Doctoris domini Alexandri tartagni de Imola super titulo de verbo. obligati. post impressionem bononiensem magna diligētia, majore vero labore emendata. Ferrarie autem impssa opera ₇ impensa Prestantissimi viri Magistri andree gallici. Anno domini* 1481. *die* 18. *Augusti.*

Venne impressa questa opera sull' esemplare somministrato da Giovanni Lucca Pontremulense scolaro di Alessandro al nostro tipografo, che ne fece l' acquisto. Nella dedicatoria nomina un' antica edizione fatta in Bologna verso il 1474, nella quale = *artificum imprimentium negligentia multa partim transposita, partim ommissa, partim corrupta inveniuntur* =; questa lettera è data = *Ferrarie XV. Kal. Sept. M.cccclxxxi.* = Il Panzer (2), che la registra dietro al Gras (3), non ricorda che 184 fogli; forse quell'esemplare sarà stato imperfetto, e non sarebbe maraviglia che vi mancassero la prima e l' ultima carta che probabilmente saranno state senza impressione. Manca nel Saggio Baruffaldi, il quale però la ricorda negli annali mss.

(1) *p.* 240. (2) *T. I. p.* 398. (3) *p.* 55.

N. 43.

IMOLA de ALEXANDRI apostillæ ad bar. super secunda parte ff. novi digesti. Ferrariæ per Andream Gallum 1481. in fol. gr.

L' Audiffredi (1), che aveva sott'occhio nella Casanatense questa edizione, scrisse essere impressa con caratteri del tutto simili alla precedente di fogli 120. Il Panzer (2) nel ricordarla afferma (non so se per errore di stampa) essere di 128 fogli, e a due colonne colle segnature. Il titolo di questo libro ecco quale ce lo ha dato l' Audiffredi

> *Apostille ad bar. super secūdā parte. ff. no ui quas fecit excellentissimus utriusq3 iur̄ doc. dominus ALEXANDER de IMOLA felicit. īpiūt.*

Alla fine

> *Expliciunt apostille ad bar. super secunda parte. ff. novi quas fecit excellentissimus utriusq3 iur. doct. dominus alexander de Imola. Impsse Ferrarie per Magistrum andreq3 gal lum. Anno domini. M.cccclxxxi. die xxviiii Decembris.*
>
> *Registrum hujus libri.*

Benchè non sia ricordata quest' edizione dal Baruffaldi nel Saggio, la ritrovo però negli annali mss., nel Denis (3) e nel Gras (4).

(1) *p.* 241. (2) *T. I. p.* 398. (3) *Suppl. p.* 141. (4) *p.* 55.

N. 44.

MCCCCLXXXV.

SAVONAROLAE IO. MICHAELIS. Libellus de balneis, et termis naturalibus Italiæ. Ferrariæ per Andream Gallum 1485. in fol.

Edizione impressa a due colonne con carattere semigotico sen-

za numeri e richiami, co' registri *a-f* uniti ai numeri romani, di carte 40 con linee 52 per facciata. Il primo foglio che manca nel nostro esemplare sarà stato probabilmente privo di stampa; nell'altro così principia l'opera.

Ad Illustrem dñm Borsiuʒ estensem Ca strinoui tortonensis dñm. libellus Micha elis Sauonarole Illustris ꝑncipis dñi leo nelli marchiōis estensis phīci. de balneis ⁊ termis naturalibus omnibus ytalie sicqʒ to tius orbis ꝓprietatibusqʒ eaꝝ īcipit feliciter.

Alla fine la nota tipografica ed il registro del libro.

Explicit liber de balneis ⁊ termis na turalibus oībus ytalie ꝓprietatibusqʒ earū. editus a dño Michaele Sauo- narola. impressus Ferrarie ꝑ mgrum Andream gallum. M.° cccc. lxxxv.° die x.ª mēsis nouēbris. Deo grās.

Finis

Registrū huius libri.

L'esemplare esistente nella pubblica nostra Libreria è bene conservato; la carta ha per marchio un anello con fiore. Trovasi ricordata dall'Audiffredi (1), dal Baruffaldi (2), dal Panzer (3), dal Maittaire (4), dal Santander (5), che la dice = *première édition d'un ouvrage curieux* = e da altri.

(1) *p.* 242. (2) *p.* 81. (3) *T. I. p.* 398. *e T. IV. p.* 294. (4) *p.* 468. (5) *T. III. p.* 342.

N. 45.

SAVONAROLAE IO. MICHAELIS. Canon de febribus. Ferrariæ (senza nome dello stampatore) 1485. in fol.

Viene ricordata questa edizione dal Maittaire (1) *ex Bibliotheca Malinckrot*, e dal Panzer (2).

(1) *p.* 464. (2) *T. I. p.* 398.

N. 46.

STROTII TITI Ferrariensis. Oratio ad SSmum ac Bum D. N. Divum Innocentium VIII. P. M. Ferrariæ (senza nome dello Stampatore) 1485. in 4.°

Di questa edizione, di cui un' esemplare conservasi nella nostra Biblioteca, non ho ritrovata memoria in verun bibliografo da me osservato. Di quattro carte impresse con caratteri semigotici assai somiglianti a quelli di Andrea Gallo.

N. 47.

GARBO de DINI florentini Chirurgia cum tractatu ejusdem de ponderibus. Ferrariæ per Andream Gallum 1485. in fol.

Così ricorda questa edizione l'Audiffredi (1). L' Orlandi (2) asserisce che vi si trovano ancora uniti a quest' opera = *de emplastris et unguentis, additi sunt insuper Gentiles de Fulgineo super tractatu de Lepra, et Gentiles de Florentia super tractatibus de Dissecatione et fracturis* Comment. = La registra il Maittaire (3), come pure il Mangetti (4), il Baruffaldi (5) ed il Panzer (6). Io però non ne conosco alcun esemplare. La scienza medica fiorì assai a quest'epoca nella nostra città, e molte opere di tale scienza furono, come si vedrà, qui impresse; forse ne sarà stata causa impellente la peste che allora infestava le nostre contrade.

(1) *p.* 241. (2) *p.* 335. (3) *T. I. p.* 462. (4) *Bibl. Script. Medic. Genevæ* 1731. *in fol. T. II. p.* 431. (5) *p.* 48. (6) *T. I. p.* 398.

N. 48.

MAIRONIS de FRANCISCI O. M. Expositio super

octo libros Physicorum Aristotelis, formalitatibus ecc. Ferrariæ per Laurentium de Rubeis de Valentia 1485. V. Idus Madii in 4.°

Il Mitarelli (1) ci ricorda questa edizione, in carattere gotico, come esistente nella Biblioteca di S. Michele di Murano, ma dalle osservazioni fatte dall' Audiffredi (2), e poscia dal Panzer (3), si conosce essere falsa, ed essere la stessa di cui si parlerà nel 1490. L'avea già registrata il Panzer (4), che in seguito si avvide dell' errore, dietro il Maittaire (5) e il Denis (6).

(1) *Bib. S. Michi prope Murianum col.* 282. (2) *p.* 243. (3) *T. IV. p.* 295. (4) *T. I, p.* 398. (5) *p.* 282. (6) *Suppl. p.* 201.

N. 49.

M. CCCC. LXXXVI.

GORDONIO de BERNARDI Lilium Medicinæ vel practica medicinæ. Ferrariæ per Andream Gallum 1486. in fol.

A due colonne, di fogli 185 con linee 52, in carattere gotico senza numeri, le segnature *a-ɔ* sono unite coi numeri arabi; mancano le iniziali, il marchio della carta è un anello con fiore. Il primo foglio privo d'impressione, come pure il retto del secondo, nel rovescio del quale vi è il proemio dell' autore.

In nomine dei misericordis, incipit pratica excellẽtissimi medicine monarce domini magistri Bernardi de Gordonio dicta lilium medicine.

In questo proemio rende ragione l' autore del titolo da esso dato a quest' opera, la quale finisce colla clausola.

Inchoatus autē est liber iste cum auxilio magni dei in ꝯclaro studio montis pessulani post annū xx lecture nostre: anno dñi M.° ccc.° 5.° mense Julij.

Indi la nota tipografica.

Expleta est practica excellẽtissimi artiū et medicīe doctoris

dñi magistri Bernardi de Gordõio dc̃a Liliũ medicĩe. In qua cõtinet⁹ scientia curationis morboꝝ tũ ul⁹ium q⁹ particulariũ accidere potentiũ corp⁹i humano. Et scientia decem ingenioꝝ curãdorũ morboꝝ. Cũ tractatu de regimine auctorum. Et tractatu de pronosticis. Diligentissime emendata. Impressa ferrarie per prouidũ viꝝ magistrũ Andreã gallũ anno dñi 1486. die 18. maij. Ad laudem omnipotentis dei totiusq; curie celestis. Amen.

Segue il registro e l'ultimo foglio privo di stampa. Manca nel Saggio Baruffaldi, nell' Audiffredi e nel Mangetti. Un esemplare conservasi nella Magliabechiana, come scrisse il Fossi (1); è ricordato dal Denis (2) e dal Panzer (3).

---

(1) *Cat. Cod. Imp. Sæc. XV. bibl. Magl. Florentiæ* 1793. *in fol. T. I. col.* 739. (2) *Suppl. p.* 214. (3) *T. I. p.* 399.

N. 50.

MCCCCLXXXVII.

SPOLETTO de CHERUBINO regula compendiosa vitæ spiritualis. Ferrara per Maestro Andrea Franzoso 1487. 8. *de Febraro* in 4.°

In caratteri Gotici, senza numeri e richiami, coi registri *a-e* accompagnati ai numeri arabi; le iniziali in carattere minuto. Ha fogli 40 divisi in cinque quaderni con linee 27 per facciata intera. Il marchio della carta è l'anello col fiore nel centro. Comincia l'opera con questo titolo impresso con inchiostro rosso.

Venerabilis ĩ christo patris fratris

cherubino de spoleto ordinis mĩorum spiritualis ui te compendiosa regula quedam hec est.

q *Uicunq3 hanc regulam secuti fuerint pax super illos ⁊ misericordia. Queste parolle* (così) *sono del grãde trombetto de Jesu christo Paulo* ecc.

Alla fine la nota tipografica.

Ad laude di Dio ꝛ de la gloriosa vergīe Maria: questa opera e stata īpressa in la cita de Ferrara per mei stro Andrea Franzoso nel Anno Mccccلxxxvij. a di viij. de Febraro.

L' esemplare esistente nella nostra pubblica Biblioteca è bene conservato, manca nel Baruffaldi, nell' Audiffredi, nel Panzer e in tutti gli altri bibliografi da me osservati.

N. 51.

GORDONIO de BERNARDI, *tractatus de urinis et cautelis urinarum cum tract. de pulsibus. Ferrariæ per Andream Gallum* 1487. in fol.

Alla fine la nota tipografica.

> *Explicit tractatus de urinis. ꝛ de cautelis urinarum. cū Tractatu de pulsibus. Excellentissimi medici dn̄i magistri Ber nardi de Gordonio. Impressus Ferarie* (così) *per providum vi℞ magistrū Andream gallum Anno domini* 1487. *die* 4. *Martii.*

così l' Audiffredi (1) dietro l' esemplare esistente nella Casanatense. I trattati = *de cautelis urinarum et de pulsibus* = sono brevissimi, non occupando che due carte e mezza. L' edizione è in caratteri gotici alquanto rozzi con segnature, richiami e registri, senza però numeri. Il registro, come osserva il sullodato P. Audiffredi, = *fallax appellari jure posset: exhibet enim scapos quatuor, præfixa unicuique propria littera alphab., et priores tres speciem præferunt quaternionum; in unoquoque enim eorum quatuor recitantur foliorum initia, ac si unumquodque constaret ex quatuor integris foliis; cum tamen reipsa constent ex tribus tantum: quartum enim vocabolum est primum tertiæ paginæ cujuslibet intimi folii.* = Il Baruffaldi nel Saggio (2), seguendo l' Orlandi (3) lo ha registrato nel 1486. Lo stesso Mangetti (4) lo ricorda come eseguito nel 1487, così pure il Panzer (5), il quale però nel primo volume de' suoi annali (pag. 399) s' era ingannato sull' autorità dei due ricordati bibliografi.

---

(1) *p.* 243 (2) *p.* 52. (3) *p.* 137. (4) *Bibl. Med. Script. T. II. p.* 494.
(5) *T. IV. p.* 295.

N. 52.

ISTORIA della Papessa Giovanna. Ferrara 1487. in 4.° (senza nome dello stampatore.)

Edizione forse apocrifa. Ne fo memoria solo come libro registrato dall' Haym (1).

(1) *Bibl. de' libri più rari Ital. p.* 141.

N. 53.

SANDEI FELINI opus super proemio decretalium. Ferrariæ 1487. (senza nome dello stampatore.

Viene ricordata questa edizione, di cui non so quale ne sia la forma, dall' Audiffredi (1), dietro quello che lasciò il Fabrizio (2), il quale afferma esistere questa edizione nella Biblioteca Feliniana con varie note marginali antografe dello stesso Sandeo. È diretta l' opera al Cardinale Oliviero Caraffa Vescovo di Sabina, dal quale ottenne graziosissima lettera di riscontro. Tanto questa quanto l' altra di risposta del Sandeo che manoscritte trovansi in fine dell'esemplare suriferito vennero pubblicate dal Fabrizio. Troppo è dimostrata l' esistenza di questa edizione per potersene dubitare. È anco ricordata dal Denis (3) e dal Panzer (4).

(1) *p.* 243. (2) *Bibl. mediæ et infimæ lat. Patavii* 1754. *in* 4.° *Vol. II. p.* 151. (3) *Suppl. p.* 235. (4) *T. I. p.* 399.

N. 54.

MCCCCLXXXVIII.

HERCVLALI IOANNIS Expositio in Avicennæ

canonem. Ferrariæ per Andream Gallum 1488. *die* 24. *Januarii.* in fol.

È ricordata questa edizione dal Maittaire (1), dal Panzer (2) e dal Baruffaldi nel Saggio (3). Questo ultimo asserisce, che al suo tempo se ne trovava copia nella nostra Biblioteca; io però non l'ho trovata nè nell' indice vecchio nè nell'attuale. Non vorrei che l'avesse confusa con quella eseguita parimenti in Ferrara ai 24 Gennajo del 1489 dallo stesso Gallo, e che ho sott' occhio. Se non trovo maggiori prove dell' esistenza di tale edizione, io ne dubito fortemente.

---

(1) *p.* 504. (2) *T. I. p.* 399. (3) *p.* 56.

N. 55.

HONESTIS de CHRISTOFORI expositio super antidotario Mesue. Ferrariæ per Andream Gallum 1488. *die* 20. *Martii.* in fol.

A due colonne in carattere gotico di linee 52 per facciata, senza numeri, colle segnature *a-g* di carte quarantotto divise in quaderni e terni. Principia

> *Incipit expositio Christofori Georgii de honestis florentini super Antidota rio Mesue.*

Nel rovescio del penultimo foglio sta la nota tipografica.

> *Explicit utilis expositio Xpofori Georgii de honestis florentini super antidotario Mesue cū tractatu d' aqua ordei. Et de modo faciendi ptisanā pm cōe3 modū prac ticantiū dilligentissie emēdata. Impressa Ferrarie p prouidū cilf magistrū Andreā Gallū. Anno Domini. M.cccc.lxxxviij. die. xx. Martii.* indi il registro.

L' ultimo è privo d' impressione. L' esemplare che conserva la nostra libreria è ben conservato. Il marchio della carta è l' anello col fiore. Trovasi ricordata nel Saggio Baruffaldi (1), nell' Audif-

fredi (2), nel Mangetti (3), nel Maittaire (4), nel Denis (5), nel Seemiller (6), nel Panzer (7), e nel mss. Orlandi della Biblioteca di Bologna.

(1) p. 53. (2) p. 244. (3) *Bibl. Script. Med. T. II. p.* 747. (4) *p.* 503. (5) *Suppl. p.* 249. (6) *T. III. p.* 105. (7) *T. I. p.* 399.

N. 56.

ESCULO SALADINI de. Compendium Aromatariorum. Ferrariæ per Andream Gallum 1488. *die V. Aprilis.* in fol.

A due colonne in carattere gotico, di linee 52 per facciata, di carte 22 senza numeri colle segnature A. C. quaderni B. terno. L' opera principia immediatamente senza antiporta, e frontispizio.

> *Domini Saladini de esculo Serenitats* (così)
> *principis tarenti phisici principulis compē*
> *dij aromatariorum opus feliciter incipit.*

Nel rovescio del foglio segnato c. 4. trovasi una nota tanto degli aromati quanto di altre medicine disposta a tre colonne. La data tipografica trovasi nel rovescio del penultimo foglio.

> *Explicit vtile compendium aromatario*
> *rum. secundum excellentissimum artium et*
> *medicine doctorē. d. magistruʒ Saladinum*
> *de esculo medicum excellentissimi Princi*
> *pis Tarenti. dilligentissime emendatum.*
> *Impressum Ferrarie per prouidum virum*
> *magistrum Andream gallum. Anno do*
> *mini. M. cccc. lxxxviij. die. v.° memsis* (così)
> *Aprilis. Laus deo.*
>
> *Registrum hujus operis.*
> *A. 4. B. 3. C. 4. FINIS*

L' ultimo è privo di stampa. Il marchio della carta è il solito anello col fiore. L' esemplare, che trovasi in questa nostra Biblioteca, è bene conservato, e marginoso. Un altro n'esiste nella Magliabechiana (1). Incontrasi nel Saggio Baruffaldi (2), nell' Audiffre-

di (3), nel Maittaire (4), e nel Panzer (5). Si desidera nella Biblioteca medica del Mangetti.

(1) *Fossi T. I. p.* 641. (2) *p.* 55. (3) *p.* 244. (4) *p.* 494. *n.* 2. (5) *T. I. p.* 399. *T. IV. p.* 295.

N. 57.

SERAPIONIS et PLATEARII (il Maittaire legge *PLATERII*) *Practica medica Ferrariæ* 1488. in fol.

Così l'Audiffredi (1) dietro quello che lasciò Prospero Marchand (2) sull' autorità del Catalogo Paris. È ricordata dal Baruffaldi (3), dal Maittaire (4), dal Panzer (5), però manca nel Mangetti.

(1) *p.* 244. (2) *p.* 781. (3) *p.* 91. (4) *p.* 781. (6) *T. I. p.* 399.

N. 58.

M. CCCC. LXXXIX.

AVICENNÆ Canonis IV. prima fen. ex Gerardi Cremonensis versione cum commentario Joannis Herculani (od Arculani). *Ferrariæ per Andream Gallum* 1489. *die* 24. *Januarii.* in fol.

A due colonne in carattere gotico; quello del testo è di forma più grande che quello del commento, in carta ben compatta, di fogli 272 con linee 54 nelle pagine più estese, senza numeri, co' registri &–ꝶ A . K accompagnati dalle cifre arabe. Alcuni sono quinterni, altri quaderni, altri terni, e l' ultimo duerno. La prima carta è priva d' impressione, nella seconda principia l' opera.

Joannis Herculani sui tempo-
ris medicorū ac philosopho℞ prī
cipis expositio optia in quarti ca-

nonis Principis Fen. primā felici
ter incipit.

Alla fine vi è la nota tipografica.

Et inhoc finit expositio fen prime quar
ti canonis Auic. edita per. d. magistrū Io
annem Harculanū Ueronēsem doctorem
famosissimū D.uo Hercule duce secundo
imperante. Anno a natali christiano octua
gesimo nono supra quadringentesimum ꝛ
millesimuꝫ. arte ac impensa Andree galli
diuinū opus hoc ex ꝑprio ipsius originali
diligentissime extractuꝫ in inclita Ferrarie
ciuitate impressum est die. 24. Januarii.

indi i seguenti distici.

Herculeo arnulphꝰ gēitꝰ sacra saxa Joāni
Hec statuit merita pro pietate patri.
Ille vir hypocratē medicās rapolliā (così) *vicit*
Atqꝫ fuit nostro tempore veus apis.
Doctrine preclara sue monumēta reliquit
Multaqꝫ ꝑdoctos scripta Joānis eūt
Codicibus febres pestes cāctosqꝫ nocētes
Corporibꝰ morbos scripsit ī orbe tribꝰ
Pulchra salutifero verona exultat aluño
Huius. n. medicā mūdus adorat opem
Sub duce quē borso clarū Ferraria uidit
Factaqꝫ corpus hñt cetera cuncta deus
Finis.

Il retto dell' ultimo foglio contiene il registro, il rovescio è privo d' impressione. Il Baruffaldi, che riporta l' edizione del 1438, di cui io dissi dubbia l' esistenza, non registra la presente. L' esemplare che custodisce la nostra pubblica Biblioteca è d' intera conservazione e assai marginoso. Altro esemplare trovasi nella Casanatense (1). Quest' edizione è portata dal Panzer (2) sulla fede del Catalogo della Biblioteca Thott (3), e manca nella Biblioteca medica del Mangetti.

(1) *Audiffredi p.* 246. (2) *T. IV. p.* 295. (3) *T. VII. p.* 58.

N. 59.

GARBO DINI de. Expositio super tertia et quarta Fen. Avicennæ et super parte quinta. Ferrariæ per Andream Gallum 27. Octobris 1489. in fol. piccolo.

A due colonne in carattere gotico senza numeri; le lettere dei registri sono *a-z* accompagnate dalle cifre arabe; le iniziali sono in carattere minuto. Ha la facciata intera linee 54. La marca della carta è una croce sovraposta a tre monti. Il primo foglio è privo di stampa, nel secondo principia l' opera.

Clarissimi artium et medicine doctoris magistri Dini de Florentia expositio sup.⁹ 3.ª et 4.ª fen. Avicēne et super parte quinte feliciter incipit.

Alla fine ha la nota tipografica.

Explicit expositio clarissimi artiū et medicine doctoris magr̄i Dyni de Florētia super 3.ª et 4.ª fen. Avicē et sup⁹ p̄te. 5.ª Impressa Ferrarie p⁹ providū virū magistrum Andreā gallicū. Anno dn̄i. 1489. die 27. mensis octobris.

L'ultimo foglio è privo di stampa. Esiste nella Magliabechiana (1), manca nel Baruffaldi, nel Audiffredi, e nella Biblioteca medica del Maugetti. Trovasi nel Panzer (2), sull' autorità del Denis (3), e nel Seemiller (4).

(1) *Fossi Vol. I. p. 724.* (2) *T. I. p. 399.* (3) *Suppl. p. 264.* (4) *T. III. p. 131.*

N. 60.

GARBO DINI de. Compilatio emplastrorum et unguentorum. Ferrariæ per Andream Gallum die 28. Octobris 1489. in fol. piccolo.

Tanto nella forma dei caratteri quanto nella distribuzione delle righe è simile all'antecedente opera dello stesso Garbo; è compreso in due quaderni, cioè in fogli 16 senza numeri, co' registri A. B.; e così principia.

> *Incipit compilatio emplastroꝝ ⁊ vnguẽtorum Magistri Dini florentini artiũ ⁊ medicine doctoris excellentissimi. Et pri mo de repercussiuis.*

Il retto dell' ultimo foglio ha la nota tipografica, non che li seguenti dieci versi.

> *Expliciunt vnguenta Dini Florentini artiuȝ ⁊ medicine doctoris famosissimi ad laudem dei omnipotentis Impressa Ferrarie ꝑ prouidũ virum magistꝝ Andreaȝ gallum. Anno domini. 1489. die. 26. Mensis octobris.*

> *Collige triticibus mediciẽ podera gñis.*
> *Grana quat qnqȝ. scropulũ ꝓpõdere sãe.*
> *In scropulis trib⁹ surgit. ȝ. mõltiplicatis*
> *Si solidũ queris tres. ȝ. dimidiabis.*
> *Exagiũ. solidũ distãt in nõie solo.*
> *Ex octo fieri dinoscitur vncia dragmis.*
> *Bis sex ũcie cõputant pro pondere librẽ.*
> *Quotilla sextario. distãt in nõie solo.*
> *Si queris põdus quod hẽt sextari⁹ vnus*
> *Librãꝝ quinqȝ põdus debes dimidiare.*

Indi il registro

> *Registrum. A. B. sunt quaderni*

Il rovescio è privo d'impressione. L'esemplare che ho sott' occhio esistente nella nostra Biblioteca è ben conservato. Il marchio della carta è una croce sopraposta a tre monti. Tale edizione manca nel Saggio Baruffaldi, nell'Audiffredi, non che nella Biblioteca medica del Mangetti. Trovasi nel Panzer (1) sull'autorità del Seemiller (2), e del Denis (3).

---

(1) *T. I. p.* 400. (2) *T. III. p.* 131. (3) *Suppl. p.* 264.

N. 61.

LEGGENDARIO, vita e miracoli di San Maurelio Vescovo di Ferrara. Ferrariæ per Laurentium Rubeis 1489. in 4.°

Principia l' operetta in questo modo.

Legēdario e vita ⁊ Miracoli de sancto Maulerio (così) *episcopo ⁊ patrono de ferrara.*

alla fine

Impressum Ferrarie per me magistrum Laurentium de rubeis de Ualentia. Anno domini. M. cccc. lxxxix. die xxx. Idus decembris.

È in caratteri gotici di carte 16 senza numeri, e richiamî co' soli registri *a*-*b* terni *c* duerno, con linee 32 per facciata. Nel retto del primo foglio trovasi un' incisione in legno in forma di pace rappresentante il Santo Vescovo Maurelio pontificalmente vestito fra due monaci; il rovescio è privo di stampa, come pure l'ultimo. Il marchio della carta è la solita croce sopraposta a tre monti. Due esemplari ne hò sott' occhio, l' uno della nostra pubblica libreria, l'altro di Monsig. Can.° Antonio Marescotti Rettore degnissimo di questa nostra Università. Viene ricordata dal Baruffaldi (1), dall' Audiffredi (2) dal Denis (3), dal Panzer (4) ecc.

(1) *p.* 74. (2) *p.* 244. (3) *Suppl. p.* 269. (4) *T. I. p.* 400.

N. 62.

M. CCCC. XC.

LYRA NICOLAI de. Postilla super Evangelia quadrages. seu expositio litteralis et moralis. Ferrariæ per Magistrum Laurentium de Rubeis de Valentia 1490. *Sexto Idus Martii.* in 4.°

Benchè non sia ricordata questa ediaione nè dall' Orlandi, nè da qualche altro Bibliografo, la trovo però nel Baruffaldi (1), nell' Audiffredi (2), nel Denis (3), e nel Panzer (4).

La descrizione, che presento, è fatta sull' esemplare, per altro poco conservato, che esiste nella nostra Biblioteca. È impresso in quarto piccolo, in carattere semigotico a due colonne di carte 180 senza numeri, e richiami, co' registri *a*-*z* accompagnati dai numeri minori romani iiii. Sono tutti quaderni, eccettuato *z*, ch' è duerno, con linee 46 per lo più; ma queste variano secondo le maggiori o minori esposizioni, le quali sono in carattere più minuto del testo. Il marchio della carta è il solito anello col fiore. Il retto del primo foglio è privo di stampa, il rovescio ha una dedica dello Stampatore a Nicolò Estense Vescovo di Adria, che occupa mezza facciata.

Laurentius Ruscius Ualentianus Illustri ac splendidissimo principi domino Nicolao Marie Estensi Adrie pontifici dignis simo. Sal. ecc.

Credo bene di riportare tutti i titoli dell' opera quantunque riferiti dal Baruffaldi, non avendo questi usato molta esatezza nel conservare l' ortografia del testo.

Nella seconda carta il titolo dell' opera è

> *Eruditissimi sacre pagine inter ptis: Nicolai de lyra ex ordine mi norū super euangelia quadragesi malia postilla seu expositio ītalis ꝛ moralis īcipit: Cui ꝛ fratres An tonii Bettonini* (così) *eiusdē ordinis q̄ stiones perpulcre annectuntur.*

Nel retto dell' ultimo foglio trovasi una questione di Alessandro de Ales nel terzo delle sentenze, indi nel rovescio diviso a due colonne questo titolo

> *Euangelia quadragesime cū eplis ꝛ expositionibus ꝛ moralitatibus Nicolai de lyra: nec non ꝛ questio nibus fratris Antonii Betonti ni emendata ꝛ correcta per venerabilem magistrum Petrum mal fetam ordinis minoruз sacre theo logie doctorem.*

dopo il registro

Impressum Ferrarie per me Laurentium de Rubeis de valentia. Anno domini . M . cccc . lxxxx. die sexto Idus Marcij.

indi lo stemma del tipografo.

---

(1) *p.* 75. (2) *p.* 245. (3) *T. I. p.* 289. (4) *T. I. p.* 400.

N. 63.

ANTONI ANDREÆ O. M. tria principia secundum doctrinam doctoris subtilis Scoti, et Francisci de Mayronis expositio super octo libros phisycorum Aristotelis. Ferrariæ per Laurentium de Rubeis 1490. in 4.°

In carattere gotico a due colonne senza numeri, e richiami, co' registri *a-r* accompagnati dai numeri romani piccoli, di fogli 126 con linee 46 per facciata Il retto del primo foglio è privo d' impressione, il rovescio ha la lettera dedicatoria a Nicolò Estense Vescovo d' Adria, che è la stessa che trovasi sulle ricordate postille del Lirano; nell' altro principia l' opera con questo titolo.

Tria principia clarissimi Doctoris Antonii andree secundū doctrinā doctoris subtilis Scoti. Nec non ꝛ expositio Francisci Mayronis doctoris illuminati super octo libros phisicoꝝ valde utilꝰ ꝛ brevis iuxta Ari. propositiones ꝛ demonstrationes. ꝛ formalitates eiusdem

L' opera di Antonio dell' Andrea finisce nel rovescio del foglio segnato *i. t.*, nell' altro segue l' esposizione del Maironi, la quale termina col quaderno *m*. Nel foglio segnato *n* hassi la dottrina del Maironi; indi seguono altri trattati dello stesso, i quali sono:

Tractatus de principio complexo, et tractatus de terminis theologicis

Nel retto dell' ultimo foglio vi è la nota tipografica.

Impressum in inclita Ciuitate Ferrarie regnante Hercule Duce secundo per Magistrum Laurencium de rubeis de valentia Anno domini. M. cccc. lxxxx. v. Idus Madii.

Registrum cartarum

A. b. c. d. e. f. g. h. i. k. l. o. r *Omnes isti sunt quaterni*, m. *est duernus* n. p. q. *sunt terni.*

FINIS.

indi lo stemma dello stampatore. Nel rovescio vi è l' indice delle opere contenute nel volume. L' ultimo quaderno segnato *r* invece di avere i numeri i. ii. ha, per errore di stampa, iii. iiij., nel resto va bene. Il Marchio della carta è l' anello con fiore. L' esemplare, che possiede la pubblica nostra libreria, ha l' opuscolo = *de ente et essentia secundum Thomam* = ommesso dal Borsetti (1). Un altro esemplare si conserva nella Casanatense, al dire dell' Audiffredi (2), un terzo in San Michele di Murano, secondo il Mitarelli (3), ed un quarto nella Libreria Costabili. Quest' edizione è pure ricordata dal Baruffaldi (4), dal Maittaire (5), dal Denis (6), dal Panzer (7), e dal P. Sbaralea (8).

(1) *Hist. Gymn. Ferr. P. II. p.* 87. (2) *p.* 241. (3) *App. p.* 282. (4) *p.* 77. (5) *p.* 14. (6) *Suppl. p.* 281. (7) *T. I. p.* 400. (8) *Suppl. ad Script. Ord. S. Francisci. p.* 68. *e* 269.

N. 64.

M. CCCC. LXXXXI.

BENTII VGONIS in primam fen. primi Canonis Avicennæ Expositio. Ferrariæ per Andream Gallum xiii. Augusti 1491. in fol.

La pubblica nostra libreria ne possiede un esemplare marginoso e d' intera conservazione in carattere semigotico a due colonne, senza numeri, e richiami, co' registri *a-h. A-O.* accompagnati dai numeri arabi, di fogli 160, con linee 55 per facciata.

Il retto del primo foglio è senza impressione, il rovescio ha

la lettera dedicatoria dello stampatore ai giovani studenti, nell'altro foglio principia l'opera.

Excellentissimi viri Ugonis senen sis in primā Fen primi canonis Aui cene. Expositio feliciter incipit.

nel retto del foglio corrispondente al quaderno segnato *N. i.* verso la fine trovasi la nota tipografica.

Explicit comentū clarissimi viri Ugonis Senensis in primam primi canonis Avicen̄. Impressum Ferrarie opera Andree Galli an no a natiuitate dn̄i M. cccc. xcj.° die vō xiij. mēsis augusti regnāte illustrissimo ac īuictiss.° p̄ncipe ꝛ duce Hercule extēsi emēdatū vō dili gēti cura ꝛ studio excelletissimi artiū ac medicine doctoris magistri Antonij citadini Fauē tini theoricā medicine in felici studio Ferrariensi ordinaria legentis.

Indi incontrasi: *Sequit. qō de feb. mḡri Antonii fauētini.*

che occupa il rovescio del foglio ed il terno veniente. Alla fine nel retto dell'ultimo foglio il

Registrum huius operis :

il rovescio è privo di stampa. Il marchio della carta è il solito anello. È ricordata questa edizione dall'Audiffredi (1) sull'autorità del Braun (2), e dal Panzer (3). Manca nel Saggio Baruffaldi, e nella Biblioteca medica del Mangetti.

---

(1) *p.* 246. (2) *Notitiæ de libris ab artis Typ. inventione ad 1500 impressis in Biblioth. ad SS. Udalricum et Afram Augustæ existentibus. P. II. p.* 219. (3) *T. I. p.* 400.

N. 65.

ARQVATI ANTONII Astrorum fata 1491. (senza nome di stampatore) in fol.

Principia *Ad Invictissimum diuum heroemque faustissimum Alfonsum aragonum calabrie inclitum ducem Antonii Arquati ferrariensis prognosticum.*

Alla fine la nota tipografica.

Editum Ferarie per Antonium Arquatum medicine cultorem pr. Kl̃edas octobris 1491. *Finis.*

Quest' operetta impressa con carattere gotico è ricordata dal Panzer (1), che dice esistere presso di se un esemplare, manca nel Mazzucchelli, e non l' ho trovata in nessun Bibliografo da me veduto.

(1) *T. XI. p.* 321.

N. 66.

STATVTI della venerabile compagnia dei Poveri vergognosi detta di S. Martino eretta in Ferrara sotto il Sig. Duca Ercole II. Ferrara per Lorenzo Rossi da Valenza 1491. in 4.°

Edizione soltanto ricordata dall' Ab. Baruffaldi nel manoscritto spesso citato presso il Sig. Boschini.

N. 67.

M. CCCC. XCII.

BLANCHELLI MENGHI, quæstiones et difficultates de primo et ultimo instanti Ferrariæ per Laurentium de Rubeis et Andream de Grassis de Castronovo socios 1492. *die septima Septembris.* in fol.

È impressa quest'opera con caratteri gotici a due colonne con linee 58 per facciata, senza numeri, colle segnature *a-e* accompa-

gnate dai numeri arabi. Principia immediatamente il primo foglio nel retto colla tavola delle questioni.

> *Tituli questionum et difficultatū de primo et ultimo instanti. Excellētissimi artiū et medicīe doctoris magistri Menghi faventini ;*

nel rovescio vi è una lettera dell' autore a Fra Carlo dell'Ordine de'Servi, il quale a que'dì era moderatore degli studi nel convento di Fiorenza ; nell' altro foglio principia l' opera , alla cui fine trovasi la nota tipografica.

> *Expliciūt questiones utilissime Menghi faventini dilligentissime* (così) *ab eo emendate. Impresse Ferrarie pᵖ magistrum Laurentiū dᵉ rubeis de Valentiā. ꝛ andream de grassis de castronovo socios. die septimo septembris Anno dñi* 1492.
>
> *Registrum operis*
> *A quaternus B. C. D. E. sunt terni.*

Il rovescio dell' ultimo foglio è privo di stampa. L'Orlandi (1) pose quest' edizione fra quelle senza nome di tipografo , nel che fu seguito dall' Ab. Baruffaldi (2). Questa è la prima edizione , in cui il Rossi si manifesti unito in società con Andrea Grassi. Il Baruffaldi avendola posta fra le anonime indicò per prima di questa società il Leoniceno. Nella Magliabechiana al dire del Fossi (3) se ne conserva un esemplare. È pure ricordata dall' Audiffredi (4) , il quale dietro l' esemplare esistente nella Corsiniana , a ragione rimprovera la trascuratezza del Baruffaldi riguardo ad essa. È pure registrata dal Panzer (5) , sull' autorità del Maittaire (6) , e del Seemiller (7).

---

(1) *p.* 139. (2) *p.* 92. (3) *Bibl. T. I. p.* 364. (4) *p.* 247. (5) *T. I. p.* 400. (6) *p.* 551. (7) *IV p.* 26.

N. 68.

OFFICIVM sive collectio Psalmorum et præcum Ferrariæ per Magistrum Laurentium de Valentia. Anno Dñi 1492. *die XV. Kal. Novembris.* in 4.

L' esemplare che viene ricordato dall' Ab. Baruffaldi nel suo Saggio (1) era privo di frontispizio e titolo. Esisteva a'suoi dì nella biblioteca de' Canonici Regolari di San Salvatore di Bologna, famosissima pe' codici manoscritti antichissimi, e singolarmente in materie sacre e liturgiche, era impresso in pergamena con buon carattere, e d'intera conservazione. Comincia con un prologo latino di Fra Battista Panetti Carmelitano Ferrarese col titolo che segue = *Frater Baptista Panetius Carmelita Ferrar. Lectori Sal.* = Vengono poscia alcune concessioni e brevi papali d'indulgenze al Duca Ercole, al di cui uso fu impresso il libro. Una di queste concessioni è d' Innocenzo VIII in data di Roma 5 Maggio 1492, l' altra di Alessandro VI in conferma della precedente. Quest' opera impressa per conto ducale è di una particolare rarità. È ricordata dall'Audiffredi (2), e dal Panzer (3) sull'autorità del Denis (4).

(1) *p.* 79. (2) *p.* 248. (3) *T. I. p.* 401. (4) *Suppl. p.* 331.

N. 69.

LEONICENI NICOLAI de erroribus Plinii et aliorum in medicina. Ferrariæ per Laurentium de Valentia et Andream de Castronovo socios. 1492. xviij. Decembris. in 4.°

Con caratteri gotici è impressa quest' opera di fogli 18 con linee 36 per facciata, co'registri *a-b-c* uniti ai numeri arabi, senza numerazione; mancano le iniziali; il marchio della carta è una bilancia. La prima pagina è priva di stampa, la seconda principia con una lettera di Poliziano all' autore.

> *Angelus politianus: Nicolao leoniceno sal. d.*
> *Dictata illa tua* ecc.

finisce.

> *Vale. Florẽtie die. iij Januarij Mcccc.lxxxxj.*

questa occupa tutto il primo foglio, e due linee del seguente, poscia viene l' opuscolo diretto al Poliziano.

> *Nicolai leoniceni de Plinij et pluriũ aliorum in medicina erroribus liber ad doctissimũ virum Angelum Politianum.*

Alla fine ha la nota tipografica.

> *Plinii ac plurium aliorū auctorum qui de simplicibus medicaminibus scripserūt Errores notati ab Excellentissimo artiū et medicine doctore. d. magistro Nicolao leoniceno vicētino. Impressi Ferrarie per magistrū Laurentium de valentia et Andream de castronovo socios. die xviij. Decembris. anno domini.* 1492.

L'ultima facciata è priva di stampa. Benchè ricordata dal Baruffaldi (1), dall' Audiffredi (2), dal Panzer (3) sull' autorità del Maittaire (4), dal Braun (5), e dal Goetz (6) come esistente nella Biblioteca di Goettinga, e dal Fossi (7), che ragiona a lungo dell' esemplare esistente nella Magliabechiana, manca nella Biblioteca medica del Mangetti.

---

(1) *p.* 80. (2) *p.* 248. (3) *T. I. p.* 401. (4) *p.* 454. (5) *T. II. p.* 233. (6) *T. II. p.* 571. (7) *T. II. p.* 67.

N. 70.

TROMBETTÆ ANT. ord. min. Quæstiones Metaphisic. Ferrariæ (senza nome di Stampatore) 1492. in fol.

Edizione riferita nel Catalogo della Biblioteca di Niccolò de Rossi (1), come lasciò l' Audiffredi (2), ed il Panzer (3), ma non ricordata nè dal Baruffaldi, nè dagli annalisti Francescani Wadingo e Sbaralea.

---

(1) *p.* 67. (2) *p.* 421. (3) *T. I. p.* 401.

N. 71.

PICI IOANNIS Carthusiani Comment. in Cantica Cantic. Ferrariæ 1492. in 8.°

Il Panzer (1) ricorda questa edizione sull' autorità del Maittaire (2), il quale riportò quello che ne scrisse Prospero Marchand, nel che fu seguito dall' Audiffredi (3), e dal Baruffaldi (4). Circa ciò che concerne Giovanni Pico, si osservi quello che scrisse lo stesso Audiffredi contro l' opinione del Baruffaldi.

(1) *T. I. p.* 401. (2) *p.* 735. (3) *p.* 248. (4) *p.* 93.

N. 72.

FELINI SANDEI Opus super proemio decretalium Ferrariæ 1492. in fol.

Edizione ricordata dall' Audiffredi (1) appoggiato al Fabrizio (2). Benchè non sia registrata dal Baruffaldi, pure la trovo nel Denis (3) e nel Panzer (4).

(1) *p.* 249. (2) *Bibl. lat. M. et I. Lat. edit. Patav.* 1754. *Vol. II. p.* 151. (3) *p.* 334. (4) *T. I. p.* 401.

N. 73.

MCCCCLXXXXIII.

ALFRAGANI compilatio Astronomica. Ferrariæ per Andream Gallum 1493. *die tertia Septembris* in 4.°

Edizione impressa con caratteri gotici, senza numeri, co' registri *a-d* accompagnati coi numeri piccoli, di carte 30 con linee 35 per facciata intera. Le iniziali sono impresse in carattere minuto; le figure astronomiche sono incise in legno. Il marchio della carta è l' anello col fiore. Nel retto della prima carta hassi impresso con caratteri alquanto più grandi del testo.

Breuis ac perutilis cōpilatio Alfra gani astronomoℛ peritissimi totū id continens quod ad rudimenta astro nomica est opportunum.

Nel rovescio sono incise in legno due figure, una rappresentante Alfragano, e l'altra una persona vestita all'eremitica con libro in mano, al di sopra due istrumenti astronomici, e le iscrizioni = *Alfraganus.* = ed = *Heremita.* = Quell'Eremita, come ci avvisa il ch. nostro concittadino il Sig. Conte Cav. Leopoldo Cicognara (1), nome assai caro alla repubblica letteraria, ed ai cultori delle belle arti, non era un solitario, ma bensì un distinto astronomo della famiglia Eremiti di Ferrara, che che ne dicano gli altri.

Nella seconda sta la tavola, che così principia.

Hic liber diuisus est in triginta differentijs.

nell' altra segnata *a iij*

Alfragani Astronomi Differentia
prima in annis Arabum ⁊ *latino℞.*

alla metà dell'ultima faccia: = *Explicit Alfraganus* =; indi la nota tipografica.

Opus preclarissimū consumatissimūqꝫ introductoriū in astronomiam explicit quod peritissimus Astronomoruꝫ Alfraganus edidit. Et heremitarū hujus temporis decus: ac celeberrimus physicus: mathematicusqꝫ probatissimus mira diligentia ac magno cuꝫ labore emendauit. Ipressum Ferrarie arte ⁊ *impensa Andree galli viri impressorie artis peritissimi. Anno incarnationis verbi.* 1493. *die vero tercia septēbris.*

Due esemplari ne ho veduti, uno nella nostra Biblioteca pubblica, l'altro nella libreria Costabili. Altro esemplare viene indicato dal Mitarelli (1). È ricordata dal Baruffaldi (2), dall' Audiffredi (3), dal ms. Orlandi della Biblioteca di Bologna, dal Maittaire (4), dal Goetz (5), e dal Panzer (6).

(1) *p.* (2) *p.* 57. (3) *p.* 249. (4) *p.* 566. (5) *T. II. p.* 307. (6) *T. I. p.* 401.

N. 74.

GVARINI BAPTISTÆ Oratio funebris in Excellentissimam Reginam Eleonoram Aragoniam ducis Herculis Estensis

coniugem. (senza luogo e nome dello stampatore) 1493. in 4.°

Questo rarissimo opuscoletto è formato di sei carte, senza numeri, segnature e richiami. Il P. Audiffredi (1), che aveva sott'occhio questa edizione nella Casanatense, non dubitò avendola incontrata colla = *Defensio Pliniana Collenuccii Pandulphi* = impressa da Andrea Belforte Gallo, di attribuirla a questo stampatore, e ciò mi sembra a buona ragione, posciacchè i caratteri sono similissimi, e la carta stessa è di quella colla quale se ne sono serviti i nostri tipografi, avendo per marchio il solito anello col fiore. È ricordata dal Denis (2), desiderasi nel Saggio Baruffaldi: il Panzer (3) però la registra fra le edizioni anonime.

Gli esemplari da me osservati sono due, l' uno nella pubblica Biblioteca e l' altro nella libreria Costabili.

Il titolo dell' orazione che trovasi immediatamente al di sopra del primo foglio tale leggesi.

Baptistæ Guarini funebris oratio in Excellentissimam Reginam Eleanorā (così) *Aragoniā, Inclyti ducis Herculis Estensis cōiugem habita Idus Octobres* (così) 1493.

Nel retto della ultima carta hassi un decastico dell'autore in lode della defunta, di cui i primi quattro versi sono i seguenti

Quid quasi defunctam luctu decoratis inani?
Non obijt Cuius gloria tanta manet.
Uiuit forma decens animo cōiuncta pudico:
Uiuit Aragoniæ Nobilitatis honor.

Il suo rovescio è privo di stampa.

---

(1) *p.* 249. (2) *p.* 679. (3) *T. IV. p.* 59. *n.* 506.

N. 75.

VGONIS SENENSIS super Aphorismos Hippocratis et super commentum Galleni ejus interpretis. Ferrariæ per Magistrum Laurentium de Valentia et Andream de Castronovo socios. MCCCCLXXXXIII. *XV. Kal. Novembris.* in fol.

Quest' edizione è impressa con caratteri semigotici a due colonne di fogli 192 con linee 59 per colonna, senza numeri, e richiami, e co' registri *a-o*. *A-N*. accompagnati dai numeri arabi; è composta di quinterni, quaderni, terni, e duerni. Il titolo trovasi nel retto del primo foglio in caratteri maggiori.

> *Ugo senensis super aphorismos Hypo. ꝛ suꝑ comē tuꝫ Gal. eius interpretis.*

Il suo rovescio è privo d' impressione, nell' altro:

> *Incipit expositio clarissimi viri Ugonis senensis super aphorismos Hypocratis ꝛ suꝑ comenta Galieni* (così) *eius Interpretis.*

Dopo questo titolo segue una lettera dedicatoria al Marchese Nicolò di Ferrara.

Alla fine la nota tipografica.

> *Explicit vtilissima expō clarissimi artium ꝛ medicine doctoris. D. Magistri Ugonis Senēsis super afforismos hippocratis* (così) *ꝛ suꝑ comentū Galieni*(così)*. cuꝫ suis q̄nibus diligentissime emendata ꝛ a suo originali extracta. Impressa Ferarie ꝑ magistrū Laurētiū de Ualētia ꝛ Andreā de castro nouo. Anno domini.* 1493. *die.* 15. *nouembris.*

indi il registro, e lo stemma dello stampatore. Il marchio della carta è vario, poichè ora incontrasi una bilancia chiusa in un circolo, ora una croce sopra d' un monte, ed ora il segno Ā. L' esemplare, che esiste nella nostra Biblioteca, è bene conservato. Benchè non sia ricordata quest' edizione nella Biblioteca medica del Mangetti, la ritrovo però nel Saggio Baruffaldi (1), nell' Orlandi (2), nell' Audiffredi (3), nel Panzer (4) sull' autorità del Maittaire (5), e del Seemiller (6).

(1) *p.* 83. (2) *p.* 139. (3) *p.* 253. (4) *T. I. p.* 401. (6) *p.* 568. (6) *T. IV. p.* 36.

N. 76.

BENVENUTI de GREGORIO Oratio ad Maximilianum Rom. Regem. Ferrariae 1493. (senza nome dello stampatore) in 4.°

Così l'Audiffredi (1) dietro quello che ne scrisse il Denis (2), che ci assicura esisterne un esemplare nella Biblioteca Cesarea. Alla fine la nota tipografica.

> *Ferrariae decimo octavo chalendas decembris salutis nostre Anno millesimo quadragentesimo nonagesimo tertio.*

È pure registrata nel Panzer (3).

(1) *p.* 250. (2) *Suppl. p.* 345. (3) *T. I. p.* 401.

N. 77.

MCCCCLXXXXVI.

TRANENSIS PETRI de ingenuis adolescentium moribus. Ferrariae per magistrum Laurentium de Valentia 1496. *die* VII. *Octobris.* in 4.°

Con caratteri semigotici, di fogli 52, senza custodi e numeri, con linee ora 38 ed ora 40. Le segnature *a-g* sono accompagnate dai numeri arabi; le iniziali ora mancano, ed ora vi sono, ma di piccola forma.

Per marchio della carta alle volte incontrasi la bilancia, ed altre una *B.* ed un' *A.* Nel retto del primo foglio in caratteri più grandi del testo leggesi il titolo dell' opera.

> *Liber de ingenuo* (così) *adolescentium moribus.*

nel rovescio la tavola dei capitoli, nell' altro v' è il prologo

Illustrissimo ac reuerendissimo domino Hippolyto estesi cardinali dignissimo libellus de igenuis puero4 ɀ adolescentū moribus dicatus editusqȝ a dño petro tranensi artium ɀ theologice (così) *doctore ac epis copo | thelesino feliciter incipit.*

Nel rovescio sotto un medaglione adorno di raggi trovasi incisa in legno la Beata Vergine col figlio Gesù succhiante il latte, coll' epigrafe

AVE MARIS STELLA

Nel retto del veniente comincia l'opera, la quale trovasi chiusa in un fregio inciso in legno.

Capitulum primum de dilectione parentū circa filios.

Nel rovescio dell' ultimo foglio trovasi un epigramma di Luca Ripa, e la nota tipografica.

Hunc (mihi si credes) lector studiose libellum
Uersabis culta sedulus usqȝ manu
Est equidem gemmis fulio ɀ pretiosior auro
Pendere si monitus ɀ documenta velis
Namqȝ pater natos ɀ auus nutrire nepotes
Hoc viso certa cum ratione potest
Hinc pius ille suis sucourrere discet amicis
Hinc patrie nullam ferre pigebit opem
Munere pro tanto tranum quas nobile grates
Pontifici soluet terra latina tuo
Quicquid enim veterum pnlchri (così) *monumenta virorum*
Tradunt: in paruum contulit ille globum.

Explicit liber dñi petri tranensis (così) *de regimine filio4 quomodo ingenuis | moribus educandi sunt Impressum farrarie* (così) *per magistrum laurentium | de valentia Anno domini. M. cccc. lxxxxvj. die septimo octubris. Finis.*

È ricordata dal Maittaire (1), dal Fossi (2), e dal Panzer (3); il ch. P. Audiffredi asserisce esisterne un esemplare nella Casanatense (4); due esemplari ne ho io sott' occhio, l' uno nella nostra Biblioteca, l' altro di proprietà del sullodato Sig. Conte Costabili.

È dunque tolto ogni dubbio del Baruffaldi sulla esistenza di questa edizione (5).

(1) *p.* 631. (2) *T. II. p.* 710. (3) *T. I. p.* 402. *T. IV. p.* 295. (4) *p.* 250.
(5) *p.* 84.

N. 78.

IACOBI PHILIPPI Bergomensis. Vita Virginis Mariae Matris Dei. Ferrariae 1496.

Come falsa e supposta ci ricorda questa edizione l'Audiffredi (1), che che ne dicano il Baruffaldi (2), ed il Tiraboschi (3).

(1) *p.* 250. (2) *p.* 86. (3) *Stor. lett. Ital. T. VI. part. II. lib.* 3.

N. 79.

SAVONAROLAE HIERONYMI ferrariensis conciones quadragesimales an. 1495. *congestae a Laurentio Vivoli notario. Ferrariae* (senza nome dello Stampatore) 1496. in fol.

Il primo a dar relazione di quest'edizione si fu l'Orlandi (1), indi il Maittaire (2), ed il Panzer (3). Manca nel Saggio Baruffaldi e nell'Audiffredi.

(1) *p.* 139. (2) *p.* 616. *not.* 8. (3) *Vol. I. p.* 402.

N. 80.

MCCCCLXXXXVII.

FORESTI PHILIPPI de claris mulieribus. Ferrariae

per Laurentium de Rubeis de Valentia tertio Kal. maias 1497. in fol.

È impressa quest'opera con magnifici caratteri gotici di forma piuttosto grande, di fogli 170 segnati coi numeri romani CLXX da una sola parte, non compresi però i primi quattro, che contengono il prologo, e la tavola Le segnature *A-a-z* sono unite coi numeri minori romani; manca di custodi, per facciata vi sono linee 45. Nel mezzo al di sopra d'ogni facciata incontrasi il nome della donna, di cui si tesse la vita; ed ogni vita è corredata della immagine della donna celebrata incisa in legno, e tali sono pure le iniziali.

Nel retto del primo foglio con grandissimi caratteri teutonici incisi in legno con ornamenti calligrafici trovasi il titolo.

De
plurimis
claris sceletisq3 (così)
Mulieribus . Opus
prope divinu3
nouissime
conge
stum

Nel rovescio con maestria rara per que' dì trovasi inciso in legno con fregi all' intorno un quadro, che figura l' autore, con dietro altro Cenobita, che presenta la sua opera alla Regina di Boemia ed Ungaria Beatrice. I fregi, che adornano quest' incisione sono quegli stessi, de' quali il medesimo tipografo si è servito nell' edizione delle Epistole di S. Girolamo tradotte da Matteo da Ferrara stampate in quest' anno; appiedi trovasi l' epoca, in cui furono incisi i fregi, così disposti MCC XXX CCL XIII

Nel veniente il prologo, che così ha il suo incominciamento.

Prologus.

Fratris Jacobi philippi Bergomēsis ordīs Heremitaruʒ diui Augustini ad sacratissimā Beatriceʒ Aragoniā Ungarorꝝ ꝛ Boemoꝝ reginam in librum de claris scelectisqʒ Mulieribus nouissime ꝯgestum. Prologus.

Qnesto occupa due carte; viene poscia la tavola, ch'è contenuta in tre faccie, nella quarta lo stesso fregio, che abbiamo testè ricordato; nel centro però trovasi, incisa in legno, e divisa in otto comparti la vita della B. Vergine, indi nel foglio veniente il principio dell' opera contornato da altro fregio.

Nel retto dell'ultimo foglio vi è la nota tipografica, ed il registro.

Opus de claris selectisqʒ plurimis mulieribus a fratre Ja. philippo Bergomense editum explicit: maxīa cuʒ diligentia reuisuʒ ꝛ castigatū. per Reueren. sacre theologie doctoreʒ Magistrū Albertuʒ de placētia: ꝛ frem Augustinūʒ de Casali maiori eiusdē facultatis Baccalariū ordinis mīoꝝ. Ferrarie īpressuʒ. Opera ꝛ īpensa Magistri Laurentij de rubeis de Ualentia. tertio Kal. maias. anno salutis nr̄e. M. cccclxxxxvij. Religioso Inuictiss. qʒ p̄ncipe: Diuo Hercule: Duce secundo: Ferrariēsibus legiptime (così) *Imperante.*

Il marchio della carta è la bilancia, ed una croce sovrapposta a tre monticelli.

Un esemplare bene conservato esiste nella nostra Libreria, ed un altro in quella di Turino, come favorì darmene avviso il ch. Sig. Cav. Giulio Cordera de' Conti di S. Quintino. Sulla rarità di questa edizione ricordata dal Baruffaldi (1), dal Pinelli (2), dal Braun (3), dal Schwarz (4), dal Gaign (5), dal Laire (6), e dal Maittaire, credo bene di riferire quello che ne ha scritto l' infaticabile P. Audiffredi (7).

„ Hanc autem Ferrariensem summe raram esse inde colligere
„ licet, quod non modo Bibliotheca Barberina, et Imperialis sed
„ et Corsiniana, quin et ipsa Angelica careant; neo hucuaque a-
„ liud ejus exemplum venale reperire mihi licuerit. Raritatis autem
„ editionis causam puto esse fabulam Joannæ papissæ, quæ non
„ minori fiduciae quam gravissima quæque verissimaque alia histo-
„ ria in hoc opere narratur.

(1) p. 85. (2) p. 3071. (3) II. p. 293. (4) II. p. 244. (5) II. p. 234. (6) Ind. II. p. 223. (7) p. 25.

N. 81.

OFFICIUM. breve quotidianum. Ferrariæ per magistrum Laurentium de Rubeis de Valentia die 15. Julii 1497. in 16.°

È impresso questo volume in 16° e non in 12°, come rilevai dalla posizione del marchio della carta, con caratteri semigotici rosso-neri, i responsorj, ed i versetti sono impressi con caratteri più minuti, senza numeri, e richiami, co' registri *a-b-u* accompagnati coi numeri romani minori, di carte 252 compresi i due ultimi quaderni privi di registro, di righe 19 per facciata. Il retto del primo foglio è privo d' impressione, nel rovescio havvi inciso in legno il venerabile Beda vestito all' orientale con un libro in mano, ed una sfera coll' iscrizione = *Beatus Beda presbiter* = nell' altro principia il calendario, che occupa 13 carte, il retto della carta veniente è privo di stampa, nel suo rovescio in carattere rosso trovasi = *Istud officium ordinatum fuit ut quotidie possit fieri ecc.* =, il retto della 16ª carta è senza stampa, nel suo rovescio è inciso la nascita di Gesù Cristo. Indi nel foglio segnato *a.* principia il libro

In natiuitate domini nostri ȳhu xp̄i. (così)

Alla fine del penultimo foglio trovasi la nota tipografica.

Impressuʒ ferarie (così) *per Magistruʒ*
Laurentium de rubeis de Ualen
tia. Anno dñi. 1497. die. 15. Julii.

Nel retto dell'ultimo vi è in rosso il marchio dello stampatore. Seguono poscia due quaderni, che contengono la corona della Madonna; nel retto del primo foglio in rosso trovasi inciso in legno in caratteri teutonici il titolo.

Corona
Beate marie
uirgi
nis

come pure i fregi che lo adornano. Alla fine

Impressuz Ferrarie p magistristrum (così) *Laurentium. Finis.*

Varie incisioni in legno allusive si ritrovano quà e là sparse nel libro. Due esemplari esistono nella nostra libreria, ed altro nella Biblioteca Costabili. È ricordata quest' edizione dal Baruffaldi (1), dal Denis (2), e dal Panzer (3); manca però nell' Audiffredi.

(1) *p.* 80. (2) *Suppl. p.* 432. (3) *T. I. p.* 403.

N. 82.

SAN GIROLAMO Epistole e vita tradotte in Italiano. Ferrara presso Lorenzo Rossi da Valenza adì 12 Ottobre 1497. in fol.

Quest' opera è impressa a due colonne con elegante carattere romano, come anco lasciò scritto l' Audiffredi (1), ed ha linee 48 per colonna. Le iniziali sono adorne di fregi, i fogli numerati da una sola parte sono CCLXIX non compresi i primi quattro, che contengono la vita del santo, e l' ultimo che ha il registro dell' opera. Le segnature unite ai numeri romani sono a-R A. N. non compresi i suddetti quattro fogli.

Il Marchio della carta è vario; ora incontrasi una bilancia racchiusa in un circolo appesa ad una stella, ora una croce sopra un monte, ora altra croce sopra tre monti, ora finalmente un anello. Ad ogni Epistola trovasi premessa un' incisione in legno. Nel retto del primo foglio inciso con grandi, ed ornati caratteri teutonici si legge il titolo dell' opera.

Vi
ta episto
le de sancto hie
ronymo
ulga
re

Il retto del secondo è occupato da un fregio inciso in legno, nella cui fronte semicircolare vedesi il Padre eterno, e nel mezzo incisa in due comparti la nascita di S. Girolamo; nella stessa faccia principia la

Vita de sancto Hieronymo.

che occupa tre carte. Nel fregio trovasi la seguente nota cronologica MCC — XXX / CCL — XIII, fregio che abbiamo osservato nella ricordata opera di Filippo Foresti = *de claris mulieribus* =. Nel retto della prima carta del veniente quaderno con caratteri parimenti assai grandi e con ornamenti calligrafici.

Epistole
de san hieronymo
uulgare

Un ornamento inciso in legno, che varia dal surriferito, occupa il suo rovescio nel superiore semicircolo.

· DEO ·
INVISIBILI · ET ·
IMMORTALI ·

Nello spazio del centro trovasi una incisione rappresentante S. Girolamo seduto colle insegne cardinalizie. Nel retto dell' altro incontrasi lo stesso fregio, che abbiamo ricordato in primo luogo, coll' epigrafe superiormente posta.

· DIVO ·
· HIERONY ·
· DIC ·

La metà del centro è occupata da una incisione divisa in due comparti; nel primo de' quali vedesi S. Girolamo, che scrive seduto, colle insegne cardinalizie, un monaco ed un soldato, nell'altro uno che ginocchioni presenta un libro a Damaso Papa vestito pontificalmente, ed assistito da due cardinali, indi immediatamente principia l' opera.

Nel retto del foglio segnato 249, segnato per isbaglio tipografico CCXXXXVIII. trovasi questa nota

Qui finisse (così) *la Vita de sancto Hieronymo cum le sue Epistole. Et de la cura de morti di Augustino. Et de la obseruatione del culto de la uera religione extracta da scripti del beato sancto Hieronymo.*

Sotto a questa leggenda vedesi l' immagine di S. Girolamo, nel verso la incisione ricordata in secondo luogo colla differenza però, che nel semicircolo superiore vedesi Gesù Cristo, che sorge dal sepolcro e nel mezzo la seguente iscrizione co' punti di forma triangolare.

DELA·
OBSER
VATIONE·
DEL · CVLTO
DELA · VERA·
RELIGIONE·
EXTRACTA
DA · SCRIPTI·
DE · S. HIE
RONI
MO

Nell'altro la stessa incisione, che abbiamo veduta in primo luogo, ritrovandosi ripetuto nel semicircolo superiore il Padre eterno contornato da quattro angeli; nella prima metà del centro un'incisione in due comparti, la prima rappresenta S. Girolamo seduto colle insegne cardinalizie, e due monaci innanzi a lui genuflessi, nell' altro S. MARTIM (così), che presenta l' opera alle sue sorelle. Sotto quest' incisione.

Prologo de lordine del uiuere. Neli monasterii (così) *de monache et temporale et spirituale. Excepta da diuersi scripti de Hieronymo ad Eustochio sua figliuola spirituale et ale sorelle.*

Nella prima colonna del foglio segnato CCLXVII. al retto termina questo trattato, e trovansi le due seguenti note, una riguardante il traduttore, l' altra il tipografo.

Questa soprascripta regula di scō hierony mo fu finita di scriuere et di uulgarigiar da me fratte Matheo da Ferrara pouero iesua to. Prego uoi diuoti lectori che p̄gate idio per me o uiuo o morto che sia. Et se alchu na cosa ui trouati nō bene posta: p̄go uoi docti che prima diligētemēte ueduta et ex aminata cū migliore exemplo che io non hebbi la coregiate.

FINIS.

Impressa e la presente opera così con dili gentia emendata como di iocunde caracte re et figure ornata ne la inclita et florentis sima cita de Ferrara: per Maestro Lorenzo di Rossi da Valenza: ne gli anni de la salu te del mundo . M. CCCC. XCVII. A di . XII. de Octobre . Regnante et iuridicamente et cum humanita el felice & religiosissimo Principe messer Hercule Estense Duca se-çundo . Spechio de infrangibile fede.

Indi lo stemma dello stampatore, e la tavola delle Epistole, la quale occupa undici colonne. Il retto dell' ultimo foglio ha il

Registro de le epistole di sc̄o Hieronymo & de la uita monasticha data ad Eustachio.

il rovescio è privo d' impressione.

L' esemplare, di cui mi sono servito per questa descrizione, esiste nella nostra Biblioteca nella collezione degli scrittori patrj, è marginoso e ben conservato, ed ha le figure miniate a colori con qualche maestria. Era esso posseduto dall'antica famiglia Ferrarese Bellaja, come rilevasi dallo stemma gentilizio rappresentante una sbarra in campo azzuro con due galli sovrposti. Altro esemplare conservasi nella nostra Biblioteca nella raccolta delle edizioni del Secolo XV, mancante però della vita del Santo, e diverso dall' altro in questo, che nel rovescio del primo foglio delle lettere in luogo d' esservi inciso il S. Girolamo testè ricordato, trovasi impressa questa epigrafe.

HERCVLIS . ESTEN .
DVCIS . INCLYTI
AC . INVICTISS.
FELICI . AVSPICIO
. AC . LIBERALITATE
. MAXIMA . DIVI .
HIERONYMI
HOC . SACRATISS.
OPVS . IMPRESSVM.
EST . FERRARIAE.
. AN. SAL.
. M. CCCC . LXXXXIII.

Un terzo esemplare esistente nella Biblioteca de' Padri Camaldolesi presso S. Michele di Murano, e registrato dal Mitarelli (2), ha questa dedica.

Augustino Barbadico Duci inclyto,
Senatui, Populoque Veneto Divi
Hieronymi Epistolarum hoc volumen
fœlici sydere dicatum, impressumque.
est anno incarnationis Verbi M.CCCCLXXXXV.

Anco la Libreria Costabili possiede due esemplari di questa edizione.

Dalle quattro varie note cronologiche, che s' incontrano in quest' edizione, e da me ricordate, mi sembra a buon dritto di poter sostenere, la prima risguardare l' epoca, in cui furono incisi gli ornamenti, e in cui fu dato principio all'opera, l'ultima al termine della stampa; le due poi cioè del 1494 e 1495 all'epoca, in cui forono impressi que' primi fogli, che dovevano servire di dedica. Quindi è, ch' io son d' avviso, che il nostro tipografo in origine avesse impressi tutti gli esemplari lasciando privo di stampa il centro della prima incisione onde a suo talento o imprimervi la dedica, o farvi rappresentare qualche figura a tal uopo destinata. È ricordata dalla maggior parte dei bibliografi, fra i quali il Baruffaldi (3), l' Audiffredi (4), il Maittaire (5), il De Bure (6), il Pinelli (7), il Crevena (8), il Paitoni (9), il Panzer (10), il Santander (11), che la dice prima traduzione italiana di quest' opera, ed il Gamba (12).

(1) *p.* 252. (2) *Appendix Bibl. Mss. S. Mich. prope Ven. Ven. Pasquali* 1719. *in fol. p.* 197. (3) (4) *p.* 252. (5) *p.* 646. (6) *III. p.* 10c. (7) *IV. p.* 9. (8) *T. I. p.* 65. *III. p.* 9. *e seguenti.* (9) *T. II. p.* 123. (10) *I. p.* 403. (11) *T. II. p.* 17. (12)

N. 83.

MCCCCXCVIIII.

HERCVLIS STROZZAE in Saxum parænetice.
Ferrariæ 1499. (senza nome di tipografo) in 4.°

Opuscolo di quattro carte, impresso con bel carattere rotondo; il retto della prima carta ha il titolo.

ERCVLIS STROZZAE IN SAXVM
PARAENETICE

il rovescio è privo d'impressione. Nel retto della seconda comincia il carme, ch' è composto di 37 distici; in ogni facciata vi sono linee 16. Alla fine leggesi

Ferrariæ Quartus Idus Novembris
M . I . D

Il rovescio dell' ultimo foglio è senza stampa.

Il Marchio della carta è una bilancia in un circolo, marchio che s' incontra in varie altre ferraresi edizioni. I caratteri somigliano a quelli di Lorenzo Rossi, e perciò io credo, che questi ne sia il tipografo. Un esemplare conservasi nella nostra Biblioteca. Manca nei bibliografi da me esaminati.

N. 84.

HYBERNICI MAVRITII Lectura in q. doct. subtilis super isagogis porphirii. Ferrariæ 1499. in fol.

Il Panzer (1) sull'autorità di Giacomo Sardini (2) ricorda questa edizione impressa con carattere semigotico colle segnature. Secondo questi principia.

Mauritii Hybernici Lectura accuratissima in q. doct. subtilis super isagogis porphirii modorum quoque significandi seu grammatices speculative ejusdem subtilis Scoti ut famæ est. Tractatus utilissimus.

Segue il segno della croce, poscia

Iacobus Philippus de Pellibus nigris trojanus ad lectorem quem Mauritius donat suo libello. Rursus lector Opus legis politum — Quod xanto veneto dicavit olim — Frater Mauritius pater Sophiæ — Hibernas generatus inter Oras.

Alla fine.

Explicit Lectura Fratris Mauritii de Porta Ordinis Minorum Provincie Hibernie in quæstiones doctoris subtilis super Porphirio padue dum ordinarie sacram theologiam legebat finita XXVIII. Augusti in inclita urbe Ferrarie anno salutis Christiane . MCCCC . XCIX.

Temo che questa edizione altro non sia che quella, ricordata dal P. Sbaralea (3), di Venezia *apud Simeonem de Luere* 1500, in fine della quale trovasi la surriferita nota registrata dal Panzer

Finita vero Ferrariæ die 27 *Augusti* 1499.

il che sembra aver relazione all'epoca, ed al luogo, in cui venne compiuta l'opera.

Questo frate detto Maurizio Ibernico il giovine, per distinguerlo da altro dello stesso nome, trovasi negli Annalisti Francescani col titolo di = *Mauritius de Porta Fildæus.* = Fu reggente degli studj in Milano e in Padova.

(1) *T. IX. p.* 233. (2) *p.* 107. *n.* 60. (3) *Suppl. et castigatio ad Scriptores trium ordinum S. Francisci a Wadingo ecc. Romæ* 1806. *in fol. p.* 534. *num.* 1490.

N. 85.

LYRA de NICOLAI Postilla super Evangelia quadrag. cum quæst. Antonii Betontini. Ferrariæ typis Laurentii de Rubeis 1499. in 4.°

Sulla fede del Catalogo Baduel (1) la registrò l'Audiffredi (2), ed il Panzer (3), che però dice: *Est fortasse editio anni* 1490.

(1) *Perusiæ* 1792. *p.* CII. (2) *p.* 422. (3) *T. IV. p.* 296.

N. 86.

HVGONIS BENCI senensis Comment. in Hippocratis Aphorismos et super Commentum Galeni ejus interpretis. Ferrariæ 1499. in fol.

L'Audiffredi (1) la ricorda sulla fede del Marchand, e del Maittaire (2): è pure registrata dal Panzer (3). Manca nel Baruffaldi. Se non ne ho pruove maggiori temo di sua esistenza.

(1) *p.* 254. (2) *p.* 754. (3) *T. I. p.* 403.

N. 87.

Senz' Anno.

MASSAE BAPTISTAE de Argenta. Opusculum de fructibus vescendis et tractatus de modo confitiendi ordaceum. (senza alcuna nota) in 4.°

Non essendomi stata propizia la sorte nel presentarmi un qualche esemplare di quest' opera, registrerò quello che ne scrisse il Nestore de' bibliografi dello scorso Secolo il P. Audiffredi (1) nel suo = *Specimen editionum Italicarum Sæculi XV.* =

AD ILLVSTREM . AC . INVICT-
VM . ARMORVM . DOMINVM .
HERCVLEM . ESTENSEM . DO-
MINVM . BENEFICENTISSI-
MVM. OPVSCVLVM . DE FRVC
TIBVS . VESCENDIS PHISICI .
LICET . INDIGNI . BAPTISTAE .
MASSAE DE ARGENTA IN
GIMNASIO . FERRARIENSI
PRECLARISSIMO : s' aggiunge
TRACTATVS . DE . MODO CON
FITIENDI ORDACEAM . AD

Venerabilem virum ordinis minorum et sacrœ theologiœ doctorem . . . .
. . . .
Petrū de trāno Illustrissimi domini Borsii Ducis Ferrariœ et bene merito (così) *prœdicatorē dignissimum.*

Alla fine.

M . cccc . lxxi. Finis.

T hrāe pater sedare sitim si quæris amarā
Hæc baptistea dogmata sancta lege
O rdeā quā referāt lympha decocta salutis
Ipsaq3 ieiunos q̄ iuvet hausta docent.

In quarto piccolo. L' anno 1471, come osserva il sullodato P. Audiffredi, è l' epoca, in cui fu resa al suo termine l' opera, o dedicata. E diffatti tale clausola trovasi nel trattato = *Cura tamen ut recte valeas et me uti soles ama. Nec non interdum pro me orabis peccatore Baptista de Argenua artium et medicinæ doctor. in felici gymnasio Ferrar. die XV. Junii* 1471. *Finis.* = dopo la quale segue l' allegato tetrastico.

L' edizione è in ottimo carattere romano di fogli 48 senza segnature, numeri, custodi e registro. Il primo foglio contiene la tavola degli articoli del volume. Questa edizione viene assegnata con probabilità dal ricordato celebre bibliografo a Ferrara, così avendo lasciato scritto „ Editionem Ferrariensem, nullo certo „ indicio constat: Ferrariæ tamen potius quam alibi prodiisse, „ quodammodo suadere videntur patria et professio Auctoris, Mæ„ cenates, quibus opuscula dicata sunt, et characteris qualitas, „ quæ primorum Ferrariensium typographorum Romanos characte„ res perbelle refert. „ È registrata dal Panzer (2) e dal Santander (3), che opina essere questa edizione del 1471; così infatti egli ne lasciò scritto. = *La date paraît être celle de la composition de l' ouvrage; du moins l' épître de l' auteur au révérend pére de Trano est datée du* 15 *Juin* 1471*; mais il paraît trés-probable, d' aprés l' exécution typographique, que cette édition a paru à Ferrara même dans la dite année* 1471. =

---

(1) *p.* 205. (2) *T. IV. p.* 296. (3) *T. III. p.* 157.

N. 88.

FOSSEMBRONE de BALDASSARE. Il Menzognero ovvero Bosadrello. Nel fine *Sever. Ferrar. F. F. II.* in 4.°

Un esemplare di quest' opera si custodiva nella scelta Biblioteca di S. E. il Sig. Balì Tommaso Farsetti Patrizio Veneto, illustrato dall' Ab. Morelli (1). Non avendo io veduto alcuna copia di queste più che raro libro penso bene ricordare quello che ci lasciò questo distintissimo personaggio.

„ Non solamente è rarissimo questo libro, ma è ancora sco-

„ nosciuto, perciocchè nè li principali bibliografi, nè il Crescim-
„ beni e il Quadrio, che nelle loro Storie della poesia volgare
„ tanti rimatori ricordano, di questo hanno fatta menzione alcu-
„ na. È pur egli ommesso dall' Ab. Baruffaldi nel Saggio sulla Ti-
„ pografia Ferrarese stampato l'anno 1777 nel quale due sole edi-
„ zioni fatte in Ferrara da Severino sono rammentate: cioè un' o-
„ pera di Alberto Trotti *de perfecto clerico* del 1475 e gli Statu-
„ ti di quella città dell' anno seguente. Il libro è stampato in bel
„ carattere rotondo, di piccola forma, ed è composto di Sonetti
„ soltanto, in linguaggio infelice dettati; al primo de' quali que-
„ sta leggenda è premessa, che serve per titolo del libro: *Quivi*
„ *comincia l' opra intitolata el menzognero o veramente bosadrel-*
„ *lo facta e componuta per lo eloquente et famosissimo Messer*
„ *Baldassare da Fossembruno Canceliero e Segretario de lo illu-*
„ *stre Marchese di Mantova. Nel quale si dimostra la volubilità*
„ *de' tempi e quanto pocho si usò el vero. Composto a petition de*
„ *la Illustre Marchesana di Mantova.* „

Alla fine avvi la cifra dello stampatore come si è detto

SEVER. FERRAR.
F. F. II.

Il Panzer (2) la registra.

(1) *Catalogo dei libri italiani posseduti da S. E. il Balì Tommaso Farsetti. Venezia Fenzo 1785. in 12.° p. 20.* (2) *T. I. p. 403. T. IV. p. 296.*

N. 89.

GRASSI BENVENVTI Hierosolimitani Doctoris celeberrimi ac expertissimi. De oculis eorumque egritudinibus et curis feliciter incipit. Ferrariæ per Severum Ferrariensem. in 4.°

Dietro l' esemplare bene conservato, che si custodisce nella più volte ricordata scelta collezione del Sig. Conte Costabili ne do l'esatta relazione, mercè il favore di questo chiaro nostro concittadino. È impresso in carattere romano elegante, di carte 36, l'ultima delle quali priva di stampa, per facciata vi sono linee 25, senza registro, richiami, segnatura e numeri. È diviso in quattro quaderni, de' quali il primo e quarto quinterni, 2.° e 3.° quaderni, le lettere che principiano i capi versi sono in carattere minu-

to, lasciato però lo spazio onde sostituirle a penna. Principia.

BENVENVTI GRASSI HIE
ROSILIMITANI DOCTORIS
CELEBERRIMI AC EXPERTIS
SIMI DE OCVLIS EORVMQVE
EGRITVDINIBVS & CVRIS FE
LICITER INCIPIT.

Alla fine leggesi.

SEVER . FERRAR.
F . F. IIII

Questo rarissimo opuscolo sconosciuto a molti bibliografi, ed anco all' Ab. Baruffaldi nel Saggio, viene registrato dall' Ab. Morelli nella Biblioteca Pinelliana (1), del quale così scrisse = *Vix inotuit libellus hic apud Bibliographos Ferrariae impressum eundem fuisse plane constat, ipsis omnino typis Romanae formae adhibitis, quibus prodiit liber ALBERTI TROTTI FERRARIENSIS DE PERFECTO CLERICO impressus PER SEVERINUM FERRARIENSEM ANNO MCCCCLXXV.* in 4.° *qui idem in hac Bibliotheca Pinelliana n.°* 951 *extat cum haec in fine annotatione: SEVER FERRAR. V.* =; non che dall' Audiffredi (2) dal Denis (3), dal Panzer (4).

(1) *T. I. p.* 306. (2) *p.* 256. (3) *Suppl. p.* 576. *e seg.* (4) *T. I. p.* 403.

N. 90.

SENECAE Tragediae. Ferrariae per Andream Gallum, in fol. (senz' anno).

Il celebre P. Audiffredi (1) ricorda quest' edizione dietro l' esemplare esistente nella Libreria del Duca Cassani Serra di Napoli. Comincia con il seguente titolo

LVCII ANAEI SENECAE CORDVBENSIS:
HERCVLES FVRENS TRAGEDIA PRIMA
INCIPIT:

„ dopo la quale comincia il Testo, i di cui primi quattro versi
„ sono divisi per metà, e la metà del primo è tutta in lettere
„ Capitali. In questo volume vi è un registro assai difettoso, per-
„ chè dalla metà in giù il Registro comincia, ed è immediatamen-
„ te sotto del Testo. Nella prima in molti luoghi non vi è, in al-
„ cuni vi è messo a mano, in altri vi è stampato, ma alla fine,
„ ed all' angolo del foglio. In fine di tutta l' Opera e propriamen-
„ te alla fine del verso dell' ultimo foglio, vi sono questi quattro
„ versi . . . . . con cui l' Opera e compita.

τελοσ

Longa iterum Senecæ tribuisti sæcula : regum
Cum premis Andrea Gallice mortis opus.
Hercule sunt formis impressa uolumina rege
Victor ab adriacis cum redit ille feris :

Circa all' epoca dell' impressione il Maittaire (2) così lasciò scritto = *Hic Andreas Gallus Ferrariæ anno* 1474 *imprimebat et Herculem Ferrariæ Ducem anno* 1481 *evenit* =, così pure lasciò l' Orlandi (3). Non solo *imprimebat Andras Gallus anno* 1474, ma ben anco nel 1471, 1472 ecc. come abbiamo veduto. Il Baruffaldi (4) nota esser falso che la guerra dei Veneziani con Ercole Duca di Ferrara accadesse nel 1481; essa cominciò invero nel 1482 nel mese di Maggio e finì nell' Agosto 1484 colla pace trattata in Bagnolo. L' antica lapide collocata nella torre della Chiesa di San Giorgio fuori di Ferrara ne possiede la memoria PACE FERRARIA PARTA ANNO MCCCCLXXXIV, come trovasi anco presso Marin Sanudo (5) (***), il Muratori (6) ed il Frizzi (7). Per tutto ciò a buon dritto si può assegnare a questa edizione il 1484 e non il 1481 quando non si voglia supporre che la stampa principiasse nel 1481, e per le forti turbolenze rimanesse sospesa fino al terminar della guerra.

Il Baruffaldi (8) confutò inoltre quanto lasciò il Fabrizio (9) su questa edizione, che fu chiamata prima dal Santander (10), dagli illustri compilatori della Biblioteca dell' Arvood (11), dal Panzer (12) e da altri. Il primo così scrisse = *première édition infiniment rare et peu connue.* =

Dell' esemplare, che conserva la regia di Parigi, fui graziosamente avvertito dal sullodato Cav. Van Praet. È impresso con caratteri rotondi, senza cifre, richiami e segnature; di 174 fogli con linee 34 per pagina intera. Rignardo al difettoso registro ecco quello che si degnò scrivermi il testè ricordato ch. bibliografo francese = *on apperçoit a l'extremité inferieure des* 118 *premiérs Cahiers des signatures qui y ont été aposées après l' impression avec des caractères d' imprimerie, mais elles sont imprimées*

en même tems que le texte depuis 109 fuillets jusqu' à la fin. =

---

(1) *p.* 241. (2) *T. I. p.* 748. (3) *p.* 137. (4) *p.* 45. (5) *Commentarii della guerra tra li Veneziani ed il Duca Ercole d' Este nel* 1482. *Venezia Picotti* 1829. *in* 4.° (6) *Antichità Estensi Parte II. p.* 250. (7) *Memorie per servire alla Storia di Ferrara T. IV. p.* 138. (8) *p.* 46. (9) *Bibl. Lat.* (10) *T. III. p.* 352. (11) *T. II. p.* 156. (12) *T. I. p.* 398.

N. 91.

COLLENVCCII PANDVLPHI Pliniana deffensio. Ferrariæ per Andream Belfortem. in 4.°

È impressa quest' opera con caratteri semigotici, senza numeri e richiami, co' registri *a-f* accompagnati co' numeri minori romani, non compreso il primo duerno, di carte 26 con linee 36 per facciata. L' opera ha il suo incominciamento nel retto della prima carta:

> *Pliniana defensio Pandulphi Collenucij Pisaurensis iurisconsulti adversus Nicolai Leoniceni accusationem:*

nel suo rovescio leggesi questo epigramma

> *Lucas Ripa Regiensis ad Plinianae defensionis libruȝ: vt exeat.*
> *Jam, liber, assuetos celeri pede linque penates*
> *Plausibus* ɛ *varijs excipiende veni:*
> *Non poterunt posthac errore satiscere* (così) *vano*
> *Qni* (così) *de foecundo pectore prompta legent:*
> *Uade per Hesperiae populos per gallica regna*
> *Gaudeat aduentu pannonis ora tuo:*
> *Te ducem mansuru teneat defensus honorem*
> *Plinius: Et solitam pergat habere fidem.*

Nella veniente comincia l' INDEX OPERIS che occupa tre carte, alla cui fine nel retto dell' ultima trovasi

> *Errores magis insignes in imprimendo contracti.*

nel rovescio trovasi altro epigramma di Pandolfo *Ad librum*, che

edito dall'Audiffredi (1) penso bene non registrarlo. Indi la lettera dedicatoria di Pandolfo ad Ercole Estense Duca di Ferrara, e poscia il testo alla cui fine sul retto dell'ultimo foglio questa nota tipografica.

Ut sese ostendat populos defensus in omnes
Plinius: Et teneat quem solet ante locum:
Ferrariae Andreas Belfortis gallicus istud
Preastitit (così) *impressi cordiis officium.*

Il marchio della carta è un fiore nel solito anello. Non avrei difficoltà di stabilire il 1493 per epoca della stampa di questo libro indotto dalle seguenti ragioni. Il Leoniceno, contro cui scrisse il Collenucci quest' opera, impresse il suo trattato nel 1492; quindi dopo quest' epoca deve essere uscita la difesa di Plinio. L'esemplare esistente nella Magliabechiana, come ci avvisa il Sassi (2), ha in carattere assai antiquato e sincrono la seguente nota = *añ.* 1494 *die* 11. *Jañ hũc libellũ. emĩt alexd⁹ ubalds⁹ de bñdicto bibliopola Bononiæ sol. tribus* =; quindi prima dell' 11 Gennajo 1494 era stato impresso. Non sarà dunque senza fondamento la mia congettura se affermarò essere stata pubblicata nel 1493. L'esemplare che custodisce la nostra Biblioteca è bene conservato. Edizione ricordata dalla maggior parte dei bibliografi.

(1) p. 254. (2) *Bibl. Edit. Sae. XV. Vol. I. p.* 360.

N. 92.

SAVONAROLAE HIERONYMI Expositio Psalmi L. Miserere mei. (senza alcuna nota tipografica.) in 8.°

È di carte 16, senza numeri, co' registri *a-b* accompagnati dai numeri arabici, impresso con carattere romano, colle iniziali ornate di fregi, e con linee 30 per facciata. Nel retto del primo foglio senza altro titolo così principia

Reuerendi Pr̃is F. Hieronymi Sauonarolae de Ferr̃. ordĩs praedicatoꝝ expositio in p̃s. L. dũ erat ĩ uĩculis.

Nel retto dell'ultima carta trovasi un'orazione in Italiano al SSm̃o Sacramento della Eucaristia recitata mentre era egli per riceverlo, la quale così principia.

El Reuerēdo padre. F. Hieronymo poi che fu cōdemnato ala morte. Essendo per assummere el sacratissimo corpo del nostro signore ecc.

dopo la qnale trovandosi il marchio del nostro tipografo Lorenzo Rossi da Valenza, senza alcun dubbio la possiamo registrare fra le edizioni di questo impressore. Congetturo poi, che l' anno della stampa, essendo morto il Savonarola il 23 Maggio 1498, possa cadere tra quello ed il veniente. Tre esemplari ne ho esaminati, l' uno nella nostra libreria, l' altro nella Biblioteca Costabili, il terzo presso il mio amico Sig. Ginseppe Boschini. Edizione non registrata nè dal Maittaire, nè dall' Audiffredi, nè dal Saggio Baruffaldi. È ricordata dal Panzer (1) sull' autorità del Fossi (2).

(1) *T. IV. p.* 296. (2) *T. II. p.* 510.

N. 93.

GVARINI BAPTISTAE de ordine docendi ac studendi ad Maffeum Gambaram Brixianum discipulum̄ suum. (senza alcuna nōtā tipōgrafica) in 4.°

Viene registrato nel surriferito Ms. inedito Baruffaldi presso il più volte lodato mio amico Sig. Giuseppe Boschini.

FINE.

ANNOTAZIONI.

(*) Credo bene di esporre il giudizio, che lasciò il Mercier sull'opera del nostro Baruffaldi, riprodotto dal ch. Avvocato Angelo Pezzana Bibliotecario di Parma nelle *giunte e correzioni al Saggio di memorie su la Tipografia Parmense del Secolo XV del P. Ireneo Affò. Parma* 1827 in 4.° p. 46, ove ragionando dello Stazio impresso in Ferrara nel 1472 così si espresse. „ Il y „ a déja plusieurs années que j' ai placé cette édition parmi cel- „ les de Ferrara oubliées par Baruffaldi, dont le livre, à mon „ avis, loin d' être *erudito* est ou contraire très-mauvois; vû la „ multitude de fautes graves d' omission, et de commission dont „ il fourmille; ce qui résulte évidemment de la moltitude de No- „ tes que j' ai faites, depuis longtems, sur ce livre dont l' au- „ teur ne mérite guères de reconnoissance pour un travail aussi „ imperfait que le sien. „ Assai forte ed aspro mi sembra il giudizio dell' illustre bibliografo francese, comunque sieno non lievi i diffetti di quest'operetta, non avendo il Baruffaldi inteso di pubblicare tutta la storia della bibliografia Ferrarese, ma bensì una sola parte di essa, e perciò la intitolò *Saggio.* Si accinse egli in seguito, per altro con poca critica, a raccogliere tutte le memorie che risguardano il lustro di questa parte della patria letteratura, ed a ciò compose un volume in foglio cui intitolò *Annali tipografici dei Secoli XV e XVI*, che rimasto inedito si conserva autografo presso l' erudito mio amico Sig. Giuseppe Boschini.

(**) *Quaderno.* Con questo nome s'intende indicare dai bibliografi un fascicolo di carta qualunque si sia di tre, di quattro, e di più fogli. Ho creduto bene di seguirli, tanto più che non mancano esempj ne' buoni scrittori, come in Dante Purg. 12, Brunetti Tesoretto ec. Per altro non so con quale aggiustatezza, osservando la radice della voce, si possa dire quaderno a quello che di tre, di cinque, e di sei fogli è composto, mentre la voce quaderno mi dà l' idea di quattro fogli. Una voce che generalmente significasse questi fascicoli di varie quantità di fogli non sarebbe meglio usata? Fra le naturali di nostra lingua non mi avvenne ritrovarla; per altro se coll'appoggio della madre lingua usassi la voce *scapo* presa dal latino *scapus* sarei tacciato di troppo ardito? Quante voci

dal latino prese ne' tempi nostri non sono state aggiunte alla nostra lingua come più atte ad esprimere una qualunque idea? Che la voce *scapus* presso i latini voglia significare quello che noi chiamiamo quaderno, all' autorità di Plinio lib. 13 c. 12 si può aggiungere quella di Varrone presso Non. c. 1. n. 759, non che pur quella di tutti i bibliografi, che hanno scritto latinamente.

(***) Siamo debitori della pubblicazione di questa utilissima opera al ch. Sig. Conte Leonardo Manin Patrizio Veneto, nome assai gradito alla letteraria repubblica, che qui debbo ricordare con gratitudine essendosi degnato farne dono d'uno esemplare alla patria nostra Biblioteca.

Articolo da aggiungersi a pag. 45.

***DANTE** col Commento di Landino. Ferrara* (senza nome dello stampatore) 1481. in fol.

Edizione soltanto ricordata dal Panzer (1) sull' autorità del Catalogo della Biblioteca Askew (2).

(1) *T. I. p.* 398. (2) *p.* 24.

MARCHI DIVERSI

OSSERVATI NELLE CARTE

DELLE EDIZIONI FERRARESI

DEL SECOLO XV

TAVOLA I.

1. Questo Marchio si trova nelle *Lettere* del Bessarione tradotte dal Carbone 1471.
2. Stà nelle *Facezie* del Poggio 1471, e sembra un frammento di barbara forma delli seguenti.
3. Trovasi nello Stazio 1472.
4. Vedesi con varianti inconcludenti nelle *Istituzioni* di Giustiniano 1473, nell' Opuscolo *De Oculis* del Grassi senza anno, in quello del Trotti *De Perfecto Clerico* 1475, nella *Teseide* del Boccaccio 1475, e negli *Statuti* 1476.
5. Si osserva nelle *Istituzioni* di Giustiniano 1473, e nell' Opuscolo del Grassi 1475.

1
2
3
4
5
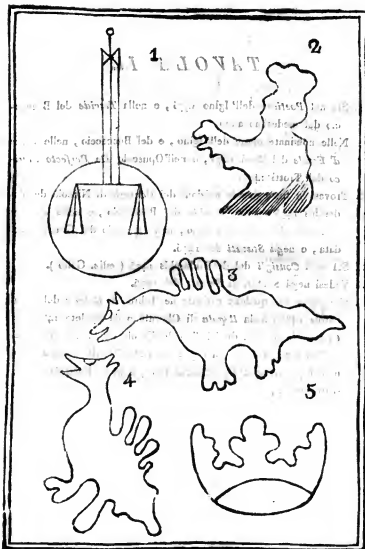
TAVOLA II.

1. Stà nel *Poeticon* dell' Igino 1475, e nella *Teseide* del Boccaccio del medesimo anno.
2. Nelle nominate opere dell' Igino, e del Boccaccio, nelle *Forze d' Ercole* del Bassi 1475, e nell'Opuscolo *De Perfecto Clerico* del Trotti 1475.
3. Trovasi in tutte due le edizioni dei *Consigli* di Niccolò de Tudeschis 1475, nella *Teseide* del Boccaccio, e nelle *Fatiche d' Ercole* del medesimo anno, nell' Opuscolo del Grassi senza data, e negli *Statuti* del 1476.
4. Stà nelli *Consigli* del de Tudeschis 1475 (ediz. Gallo).
5. Vedesi negli *Statuti* di Ferrara del 1476.
6. Si osserva con qualche variante nel Libro *De Balneis* del Savonarola 1485, nella *Regola* di Cherubino da Spoleto 1487, nel *Compend. Aromat.* di Saladino de Esculo 1488, nei *Tre Principii* d'Antonio d'Andrea 1490, nelle *Postille* del de Lira 1490, nell' *Esposizione* d' Ugo Sanese 1491, e nelle *Epistole* di San Girolamo 1497.

1
2
3
4
6
5
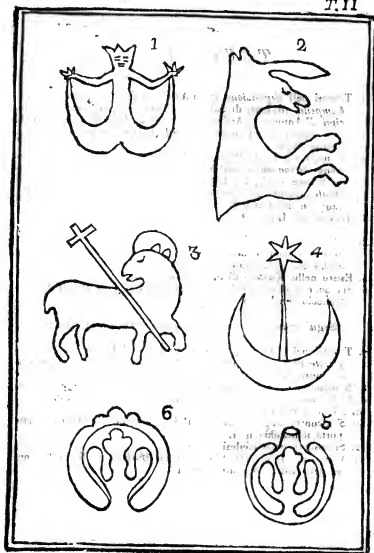
TAVOLA III.

1. Trovasi nell' *Esposizione* sopra Avicenna dell'Ercolano 1483, nel *Compend. Aromat.* di Saladino d' Esculo 1489, nei *Tre Principii* d' Antonio d' Andrea 1490, nelle *Postille* di Niocolò de Lira 1490, e nell' opera sugli *Afforismi* d' Ippocrate d' Ugone Sanese 1493.
2. Stà negli *Errori* di Plinio del Leoniceno 1492, nella *Compilazione Astronomica* dell' Alfragano 1493, negl'*Afforismi* d'Ugone Sanese 1493, nel Libro di Pietro Tranense *De Ingenuis Adolescentium Moribus* 1496, nelle *Epistole* di San Girolamo 1497, e nel Libro *De Claris Mulieribus* del Foresti 1497.
3. Trovasi nel Libro *De Claris Mulieribus* del Foresti 1497, e nelle *Epistole* di S. Girolamo dello stesso anno.
4. Si ha nell' *Officio* del 1497, nelle *Epistole* di S. Girolamo dello stesso anno, e nella *Parenetica* dello Strozzi del 1499. La *Stella* che sormonta il marchio, ora è a sei, ora ad otto raggi.
5. Esiste nelle *Epistole* di S. Girolamo del 1497.
6. Stà nelle *Epistole* medesime, e nella *Difesa di Plinio* del Colenuccio senz' anno.

Segni usati per contromarche nelle stesse carte.

7. Trovasi nel libro *De Claris Mulieribus* del Foresti, e nelle *Epistole* di S. Girolamo, nella carta che porta il marchio n. 4. di questa Tavola.
8. S' incontra nelle *Epistole* di S. Girolamo nella carta medesima.
9. Si ha nelle *Epistole* di S. Girolamo nella carta col marchio n. 4.
10. Ivi nella carta col marchio n. 6.
11. S' incontra negli *Afforismi* d' Ugone Sanese nella carta che porta il marchio n. 1.
12. Si osserva nella medesima carta.
13. Vedesi nel Libro *De Adolescentium Moribus* di Pietro Tranense nella carta col marchio n. 4.

1
P 2
M
3
4
5
6
7
8
9
10
P
11
12
A
13
G A

INDICE

DEI LIBRI IMPRESSI
NELLA FERRARESE TIPOGRAFIA
DEL SECOLO XV.

A

B

C

D

E

F

G

H

I

L

M

N

O

P

T

V

INDICE

DEGLI STAMPATORI FERRARESI

DEL SECOLO XV.

colla indicazione delle Opere da essi loro impresse.

ARANCEYO de PIETRO unito in società con Giovanni Tornaco.

BELFORTE ANDREA detto Andrea Gallo, Andrea Franzoso ed Andrea de Francia.

BEN CHAIM ABRAMO.

CARNERIO AGOSTINO figlio di Bernardo.

FRANCIA ANDREA, de, *vedi Belforte Andrea*.

FRANZOSO ANDREA *vedi Belforte Andrea.*
GALLO ANDREA *vedi Belforte Andrea.*

GRASSI, de, ANDREA di Castelnuovo unito in società con LORENZO de ROSSI *vedi* de Rossi Lorenzo.

PICCARDO GIOVANNI.

De ROSSI LORENZO.

De ROSSI LORENZO unito in società con ANDREA de GRASSI di Castelnuovo.

SEVERINO FERRARESE.

TORNACO GIOVANNI unito in società con PIETRO di ARANCEYO *vedi* Aranceyo Pietro.

Libri impressi senza nome dello stampatore

Libri impressi mancanti di nota tipografica.

Ferrariae 17 *Maji* 1830.
Pro Illmo ac Revmo D. D. Archiepiscopo
VIDIT
A. Can. Doct. Marescoti.

IMPRIMATUR
J. D. De Comitibus Vic. Generalis.